

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

195^a SEDUTA

MARTEDI' 14 SETTEMBRE 2010

Presidenza del Presidente Cascio
indi
del Vicepresidente Oddo

A cura del Servizio Resoconti

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Comunicazione della nuova disciplina dei congedi degli onorevoli deputati)	3
(Comunicazione delle decisioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari) ..	36
(Comunicazione pervenuta da parte del Vicepresidente della Regione e assessore per l'economia onorevole Cimino)	36
(Comunicazione di decadenza di atti e di seggio in Commissione resosi vacante)	35

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di richieste di parere)	6
--	---

Congedo	46
----------------------	----

Corte dei Conti

(Comunicazione di invio di atti)	7
--	---

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)	4
(Annunzio di presentazione e contestuale invio alle competenti Commissioni)	5
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	5
(Comunicazione di ritiro)	6

Governo regionale

(Comunicazione della situazione di cassa)	7
(Comunicazione di trasmissione di documento relativo al P.O. Sicilia 2007/2013)	7

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte)	4
(Annunzio)	7

Interpellanza

(Annunzio)	32
------------------	----

Interrogazioni e interpellanze

(Svolgimento della rubrica "Istruzione e formazione professionale"):	
PRESIDENTE	37, 38, 39, 42, 43, 46, 48
CENTORRINO, <i>assessore per l'istruzione e la formazione professionale</i>	38, 39, 40, 42, 43, 46, 47
PANEPINTO (PD)	38
VINCIULLO (PDL)	41, 42, 46
POGLIESE (PDL)	43

Mozioni

(Annunzio)	32
(Comunicazione di apposizione di firma)	36

ALLEGATO:**Risposte scritte ad interrogazioni**

- da parte dell'Assessore per la salute:

numero 175 dell'onorevole Marrocco	49
numero 308 dell'onorevole Caputo	50
numero 499 degli onorevoli Lentini e D'Agostino	53
numero 1042 dell'onorevole Caputo	56
numero 1114 dell'onorevole Caputo	57
numero 1151 dell'onorevole De Benedictis	58
numero 1206 dell'onorevole De Benedictis	59
numero 1233 degli onorevoli Pogliese e Vinciullo	61
numero 1268 degli onorevoli Mancuso e Limoli	63

La seduta è aperta alle ore 16.52

LEANZA EDOARDO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Comunicazione della nuova disciplina dei congedi degli onorevoli deputati

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, do lettura della nuova disciplina dei congedi degli onorevoli deputati, già comunicata nella seduta n. 194 del 5 agosto 2010:

«Il Consiglio di Presidenza, nella seduta n. 21 del 22 luglio 2010, ha deliberato quanto segue:

- di applicare la ritenuta in caso di assenza nelle sedute in cui si svolgono votazioni su testi legislativi o su atti d'indirizzo politico, uniformando l'importo a quanto previsto al Senato, passando dagli attuali euro 129,00 a euro 258,23;

- di adottare, in conformità al parere reso dalla Commissione per il Regolamento nella riunione del 21 luglio 2010, sul significato da attribuire all'inciso "il congedo non costituisce assenza" di cui al comma 1 dell'art. 84 del Regolamento generale, le seguenti disposizioni:

a) a decorrere dalla ripresa autunnale dei lavori parlamentari, il deputato che intenda porsi in congedo dovrà preventivamente far pervenire la propria richiesta esclusivamente alla Presidenza dell'ARS per il tramite del Presidente del Gruppo di appartenenza;

b) la richiesta dovrà essere motivata. Il Presidente dell'Assemblea, apprezzate le motivazioni, ove ravvisi giustificato il congedo, ne darà comunicazione in Aula, ai sensi dell'art. 84, comma 1, del Regolamento interno, nella seduta di riferimento, cosicché soltanto il formale annuncio all'Assemblea farà sì, ai sensi dell'ultima parte del citato comma 1 dell'art. 84, che il congedo, così giustificato, non costituisca assenza ai fini amministrativi.

Le nuove modalità operative saranno applicate dalla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva».

Pertanto, secondo la nuova normativa testé letta, le odierne richieste di congedo pervenute alla Presidenza non possono essere considerate valide per difetto di congrua motivazione, ad eccezione di quelle degli onorevoli Mancuso, Scilla e Beninati che sono considerati in congedo.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunico che l'onorevole Scoma è in missione dall'8 al 14 ottobre 2010.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposte scritte a interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute, da parte dell'Assessore per la Salute, le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

N. 175 - Misure per fronteggiare lo stato di emergenza in cui versa l'ospedale di Marsala (TP).

Firmatario: Marrocco Livio

N. 308 - Tutela e salvaguardia del diritto alla salute, alla luce di un caso di errata diagnosi verificatasi presso il centro di igiene mentale di Marsala (TP).

Firmatario: Caputo Salvino

N. 499 - Notizie sulla gestione della società 'Multiservizi s.p.a.'.

Firmatari: Lentini Salvatore; D'Agostino Nicola

N. 1042 - Chiarimenti in ordine ai motivi che hanno determinato la richiesta di personale medico in servizio presso gli uffici dell'Assessorato regionale della salute.

Firmatario: Caputo Salvino

N. 1114 - Modifiche del decreto assessoriale n. 751/2010 al fine di evitare disagi e disfunzioni nel presidio ospedaliero di Corleone (PA).

Firmatario: Caputo Salvino

N. 1151 - Chiarimenti in ordine al funzionamento del servizio di anatomia patologica nella provincia di Siracusa.

Firmatario: De Benedictis Roberto

N. 1206 - Provvedimenti per ovviare alle carenze di personale nella azienda sanitaria provinciale di Siracusa.

Firmatario: De Benedictis Roberto

N. 1233 - Proroga del provvedimento di deroga per il parametro 'vanadio' presente nelle acque potabili.

Firmatari: Pogliese Salvatore; Vinciullo Vincenzo

N. 1268 - Notizie sugli atti della gara per l'affidamento, a mezzo di procedura aperta, del servizio quinquennale di consulenza e brokeraggio assicurativo per conto delle aziende sanitarie della Regione siciliana.

Firmatari: Mancuso Fabio Maria; Limoli Giuseppe

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della presente seduta.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

Istituzione del parco geominerario delle zolfare siciliana (n. 603)

XV LEGISLATURA

195ª SEDUTA

14 Settembre 2010

- di iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli Fagone, Bosco, Caronia, Cascio S., Cimino, Colianni, Currenti, Di Benedetto, Dina, Donegani, Federico, Forzese, Galvagno, Gentile, Leanza E., Maira, Marinello, Marinese, Marziano, Mattarella, Panarello, Panepinto, Picciolo, Rinaldi, Speciale, Termine, Torregrossa in data 6 agosto 2010;

Costituzione dell'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive (n. 605)

- di iniziativa governativa, presentato dal Presidente della Regione (Lombardo) su proposta dell'assessore per le attività produttive (Venturi) in data 7 settembre 2010.

Comunicazione di presentazione e di contestuale invio di disegni di legge alle Commissioni legislative

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati presentati ed inviati alle Commissioni:

BILANCIO (II)

Assestamento del bilancio della Regione (n. 594)

di iniziativa governativa, presentato dal Presidente della Regione (Lombardo) su proposta dell'assessore per l'economia (Cimino) in data 5 agosto 2010, e inviato in data 10 agosto 2010

Rendiconto generale dell'amministrazione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2009 (n. 595)

di iniziativa governativa, presentato dal Presidente della Regione (Lombardo) su proposta dell'assessore per l'economia (Cimino) in data 5 agosto 2010, e inviato in data 10 agosto 2010.

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

Orari degli esercizi commerciali e grandi strutture di vendita (n. 604)

di iniziativa governativa, presentato dal Presidente della Regione (Lombardo) su proposta dell'assessore per le attività produttive (Venturi) in data 11 agosto 2010, e inviato in data 13 settembre 2010

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni legislative

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati alle competenti Commissioni:

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

Costituzione del consorzio unico regionale di ricerca (n. 586)

di iniziativa parlamentare

inviato in data 6 settembre 2010

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

Norme per la tutela e la promozione della lingua siciliana (n. 588)

di iniziativa parlamentare

inviato in data 6 settembre 2010.

Comunicazione di ritiro di disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che, con nota prot. n. 6850/CPG del 6 agosto 2010, l'onorevole Adamo ha comunicato il ritiro del disegno di legge n. 587 del 21 luglio 2010 'Irretroattività della sentenza della Corte costituzionale 23 aprile 2010, n. 143'.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di richieste di parere

PRESIDENTE. Comunico le richieste di parere pervenute ed assegnate alle Commissioni:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

Consorzio universitario della provincia di Trapani - Designazione componente in seno al consiglio di amministrazione (n. 106/I)

pervenuta in data 6 agosto 2010

inviata in data 10 agosto 2010

Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana - sezione consultiva - designazione componente (n. 107/I)

pervenuta in data 6 agosto 2010

inviata in data 10 agosto 2010

Istituto autonomo case popolari di Messina. Nomina del commissario straordinario (n. 108/I)

pervenuta in data 11 agosto 2010

inviata in data 7 settembre 2010

CEFPAS - Designazione componente in seno al consiglio di amministrazione (n. 109/I)

pervenuta in data 8 settembre 2010

inviata in data 9 settembre 2010

Istituto autonomo case popolari di Palermo. Designazione componente del collegio dei sindaci (n. 110/I)

pervenuta in data 8 settembre 2010

inviata in data 9 settembre 2010

Istituto autonomo case popolari di Messina. Designazione componente del collegio dei sindaci (n. 111/I)

pervenuta in data 9 settembre 2010

inviata in data 13 settembre 2010

Istituto autonomo case popolari di Trapani. Designazione componente del collegio dei sindaci (n. 112/I)

pervenuta in data 9 settembre 2010

inviata in data 13 settembre 2010

Istituto autonomo case popolari di Caltanissetta. Designazione componente del collegio dei sindaci (n. 113/I)

pervenuta in data 9 settembre 2010
inviata in data 13 settembre 2010.

Comunicazione della situazione di cassa

PRESIDENTE. Comunico che l'Assessorato regionale dell'economia, dipartimento bilancio e tesoro, ha trasmesso, in data 7 settembre 2010, il prospetto concernente la previsione e situazione trimestrale di cassa e di tesoreria della Regione in attuazione dell'articolo 52, comma 5, della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6. Situazione al 31.12.2009. Situazione al 31.03.2010. Situazione al 30.06.2010.

Comunico, altresì, che copia della sopra citata documentazione è stata trasmessa alla II Commissione parlamentare.

Comunicazione di trasmissione di documento relativo al P.O. FERS Sicilia 2007/2013

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Regione ha trasmesso, in data 6 agosto 2010, copia della documentazione relativa al P.O. FESR Sicilia 2007/2013 - Documento: 'Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione'. Modifiche.

Copia del documento sopra citato è stata trasmessa alle Commissioni I, III, IV, V e Unione europea.

Comunicazione di trasmissione di atti da parte della Corte dei Conti

PRESIDENTE. Comunico che la Corte dei Conti ha trasmesso copia della relazione sulla verifica del rendiconto generale della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2009.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

LEANZA EDOARDO, *segretario*:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

negli ultimi anni, la provincia di Siracusa è stata costretta a subire una proliferazione incontrollata ed incontrastata di centri commerciali che sono sorti ovunque come funghi;

la grande distribuzione, negli anni, ha assunto una posizione sempre più dominante, sia nel settore alimentare che non, a scapito del pluralismo e dell'equilibrio tra le diverse tipologie di strutture distributive;

centinaia di piccoli centri sono stati costretti a chiudere, buttando sul lastrico centinaia di famiglie che con la loro attività conducevano una vita onesta ed operosa;

preso atto che:

il Comune di Melilli (SR), ha già convocato, per il 16 settembre 2010, una conferenza di servizi per esaminare un'ulteriore richiesta di apertura di un nuovo centro commerciale, denominato Outlet turistico e che dovrebbe avere un'estensione di 32.000 mq ed un bacino di utenza previsto pari a 2,5 milioni di persone, quando la provincia di Siracusa non arriva nemmeno a 400.000 abitanti;

constatato che:

più dell'80% delle grandi strutture distributive attivate, tra l'anno 2000 e il 2009, nel territorio della provincia di Siracusa, sono insediate nel territorio del Comune di Melilli, ma a ridosso del capoluogo, che è costretto a subire tutti gli aspetti nefasti di questa presenza;

per la loro ubicazione, i centri commerciali presenti oggi in provincia di Siracusa stanno provocando un vero e proprio tracollo del commercio tradizionale oltre che nella stessa città di Siracusa, anche nei comuni limitrofi di Floridia, Solarino, Priolo Gargallo, Sortino, Augusta, Carlentini, Lentini e Melilli, che stanno assistendo ad una vera desertificazione dei loro centri abitati, dove sempre più attività commerciali sono costrette alla chiusura;

visto che:

la provincia di Siracusa, attualmente, con rapporto superficie/abitanti pari allo 0,39%, risulta essere la prima provincia siciliana per presenza di grandi strutture di vendita per abitante;

lo stesso Assessorato regionale Attività produttive ha rivelato che, al 31 dicembre 2008, tenuto conto della popolazione residente di 400.764 abitanti, quindi superiore all'attuale, il rapporto superfici destinate a grandi strutture di vendita/popolazione era, nella provincia di Siracusa, pari a 251 mq per 1000 abitanti, e dunque ben oltre sia la media regionale, 189 mq per 1000 abitanti, che quella nazionale, 208 mq per 1000 abitanti;

il nuovo insediamento commerciale, con una superficie dichiarata di 32.000 mq, contribuirebbe, inevitabilmente, ad un ulteriore e insostenibile innalzamento del rapporto superficie/abitante, oltre a presentare concreti motivi di incompatibilità ambientale e territoriale;

per sapere se non ritengano urgente e necessario intervenire per regolamentare l'insediamento di queste grandi strutture di distribuzione, al fine di tutelare le piccole realtà commerciali che, negli ultimi anni, hanno subito gli inevitabili effetti di una crisi economica diffusa e che adesso, costrette a dovere fronteggiare la proliferazione incontrollata ed incontrastata di centri commerciali sul territorio, vanno incontro ad una inevitabile chiusura». (1345)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le risorse agricole e alimentari, premesso che:

il grano duro siciliano, elemento dalle elevate e conosciute proprietà nutritive, è da sempre stato, nel panorama mondiale, sinonimo di qualità e garanzia;

il comparto cerealicolo, che negli anni addietro ha rappresentato il fiore all'occhiello dell'agricoltura siciliana, negli ultimi anni ha subito un arresto, a causa della crisi che ha investito tutto il settore agricolo, con serie ripercussioni sia sulla produzione che sulle vendite;

considerato che:

il prezzo del grano duro siciliano si aggira, oggi, intorno ai 16/18 centesimi di euro, nettamente al di sotto degli attuali costi di produzione e inferiore al prezzo praticato nei paesi esteri, abbondantemente sopra i 20 centesimi di euro;

un numero sempre maggiore di aziende impegnate nella lavorazione del grano duro, importano grano da altre parti del mondo, approfittando del prezzo più vantaggioso e di una normativa nazionale e comunitaria che agevola le importazioni, arrecando seri danni, al mercato nazionale ed in particolare alla produzione cerealicola siciliana;

in Italia, nel 2010, l'importazione di grano dalla Russia è triplicata rispetto al 2009, raggiungendo quota 32 milioni di chili solo nel primo quadrimestre di quest'anno, a discapito del prodotto siciliano di accertata superiorità qualitativa;

visto che:

da uno studio praticato dall'Ismea (Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare), si registra, nel 2010, un calo del prezzo del grano pari a - 30% rispetto al 2009; infatti, come dimostra l'Ismea, se nel 2009 una tonnellata di grano duro veniva venduta nel mercato a 222,00 euro, oggi viene venduto a 156,43 euro;

oltre al calo dei prezzi, negli ultimi anni, si è registrata in Sicilia anche una consistente diminuzione della superficie seminata e della produzione: dati Istat infatti dimostrano, infatti, come nel 2009 la produzione era stata di 6.272.443 quintali di grano duro su una superficie di 228.539 ettari, e come nel 2010 sia scesa a 5.716.013 quintali su una superficie di appena 200.378 ettari;

nonostante nell'ultimo mese il prezzo del grano abbia fatto registrare qualche piccolo balzo in avanti, principalmente legato alla distruzione per incendi di parecchi ettari di coltivazioni in Russia e al calo del raccolto in Ucraina, Kazakistan e Canada, per i cerealicoltori risulta ancora difficile coprire i costi di produzione;

per sapere:

se non ritengano necessario avviare innovative e concrete politiche agricole in grado, prima di tutto, di salvaguardare la cerealicoltura siciliana, attraverso la valorizzazione della produzione locale che necessita di riacquistare la dignità mondiale oramai perduta;

se non ritengano di primaria importanza, per la difesa del grano duro siciliano, attuare leggi e regole capaci di contrastare l'ingresso di prodotti cerealicoli dai Paesi esteri che, una volta trasformati in prodotti derivati, approfittando di una lacuna legislativa che non impone al produttore l'obbligo di indicare la provenienza delle materie impiegate, vengono spacciati al consumatore per '*made in Italy*', nonostante le inferiori qualità e i minori controlli all'origine». (1346)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le risorse agricole e alimentari, premesso che:

in questi anni, il latte siciliano ha subito un drastico deprezzamento, con serie ripercussioni sugli allevatori, sempre di più costretti a svendere il loro prodotto e a rinunciare a ogni margine di guadagno con il rischio, il più delle volte, di non riuscire neanche a coprire i reali costi della produzione;

oggi, un litro di latte bovino è pagato, in media, agli allevatori appena 33,05 centesimi di euro, mentre un litro di latte di pecora è pagato appena 55 centesimi di euro, per poi essere rivenduti al consumatore quattro volte il prezzo di acquisto;

nel Lazio, ad esempio, il latte vaccino viene venduto a 38 centesimi di euro;

preso atto che:

da un'analisi di mercato, emergono concrete e preoccupanti possibilità di un peggioramento della situazione e ciò anche a causa dell'introduzione, sempre più consistente, nel mercato italiano di latte proveniente non solo dai Paesi comunitari, ma spesso anche da Paesi extracomunitari;

è sempre più diffuso, nelle aziende dedite alla trasformazione del latte, l'utilizzo di latte o addirittura cagliate provenienti dall'estero per la realizzazione dei prodotti caseari;

constatato che:

ad oggi, il latte siciliano, per le indiscutibili qualità e per il prezzo con cui viene immesso nel mercato dalle aziende di distribuzione, potrebbe essere pagato agli allevatori almeno 50 centesimi di euro quello vaccino, ed almeno 80 centesimi di euro quello di pecora;

la situazione di grave crisi in cui versano migliaia di allevatori siciliani non può essere più tollerata, soprattutto se si considera che i nostri allevatori negli ultimi anni hanno investito soprattutto sulla qualità;

il comparto lattiero è di fondamentale importanza per l'economia siciliana e pretende il giusto rispetto, soprattutto in considerazione del fatto che, in altre regioni italiane, il prezzo è più remunerativo rispetto a quello praticato in Sicilia;

visto che il persistere di queste condizioni di svantaggio è stato più volte denunciato sia dalle associazioni di categoria che dagli stessi allevatori che, in più occasioni, hanno fatto giungere il loro appello al Governo regionale;

per sapere:

se non intendano provvedere all'emanazione di provvedimenti normativi volti a contenere la crisi che, oramai da molti anni, investe il settore dell'allevamento, individuare nuove strategie capaci di rilanciare un settore che diversamente è destinato ad andare incontro ad un inevitabile collasso;

se non ritengano indispensabile intervenire, con l'urgenza del caso, presso i Ministeri delle Politiche agricole, dell'economia e del lavoro, per chiedere speciali misure a favore del settore agricolo in Sicilia e in modo particolare dei nostri allevatori;

se, infine, non ritengano indispensabile ed urgente emanare delle norme al fine di garantire la stabilizzazione triennale della riduzione degli oneri previdenziali a carico delle aziende agricole ricadenti nelle zone montane e svantaggiate, compreso, evidentemente, l'azzeramento delle accise per i carburanti ad uso agricolo e per tutte le aziende della filiera agricola». (1347)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

alla fine del 2009, aveva avuto inizio la gara per la privatizzazione di Tirrenia, società di traghetti dello Stato;

la Regione siciliana, a differenza di altre regioni, aveva rifiutato l'assegnazione gratuita, in via preliminare, della compagnia Siremar, preferendo presentarsi all'asta per l'assegnazione tanto di Siremar che di Tirrenia con altri quindici concorrenti;

preso atto che:

progressivamente i candidati all'asta si sono ritirati, ad esclusione della cordata siciliana raggruppata in Mediterranea Holding, unica società ad aver presentato un'offerta per i traghetti dello Stato e di cui la Regione siciliana detiene il 37% delle azioni;

a conclusione della gara per la privatizzazione di Tirrenia, è risultata aggiudicataria la società Mediterranea Holding;

considerato che:

la cordata Mediterranea Holding, dopo aver esaminato accuratamente il contratto, si era detta favorevole alla stipula, senza lasciar presagire l'insorgere di problemi di alcun tipo;

il 4 agosto 2010, data in cui era prevista la firma del contratto di acquisto della Tirrenia da parte della Mediterranea Holding, la stessa, non si è presentata alla stipulazione dell'atto finale, vanificando così oltre sette mesi di lavori impiegati per l'espletamento delle procedure di aggiudicazione;

visto che:

i soci privati della Mediterranea avevano destato preoccupazioni per la presenza nella cordata della Regione siciliana, imponendo più volte la riscrittura degli accordi di governance e lasciando intuire una sempre meno disponibilità al quieto vivere con il partner pubblico;

il mancato perfezionamento del contratto di acquisizione da parte della Mediterranea Holding produce l'immediato annullamento della gara comportando l'obbligo di dovere ripetere l'intera procedura con un ulteriore allungamento dei tempi di privatizzazione della società;

l'annullamento della gara produce danni notevoli alla Regione siciliana, in quanto socio di maggioranza;

anche il Ministero delle infrastrutture ha riconosciuto la gravità della vicenda, sentendo il dovere di attivarsi al fine di mantenere il servizio e garantirne la continuità in attesa di nuove procedure;

ad oggi, non sono pervenute soddisfacenti e adeguate motivazioni a spiegare cosa abbia spinto la Mediterranea Holding a sottrarsi alla firma del contratto, e tutto ciò contribuendo ad alimentare dubbi ed ombre attorno ad una procedura che per importanza economica e per la compartecipazione di un ente come la Regione siciliana impone l'obbligo della massima trasparenza;

per sapere:

se non ritengano necessario ed urgente avviare un'accurata ed adeguata indagine al fine di far luce su una questione che ad oggi non trova naturali giustificazioni;

se intendano chiamare a rispondere, di quanto accaduto, i rappresentanti della Mediterranea Holding per eventuali responsabilità che hanno portato all'annullamento della gara, arrecando danni sia in termini economici che di tempo alla Regione siciliana». (1349)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

stenta a fermarsi in Sicilia la crisi che, oramai, da qualche anno colpisce il settore del commercio, arrecando seri e preoccupanti danni agli esercenti che assistono impotenti ad un continuo calo delle vendite;

il calo delle vendite è in gran parte da addebitare alla sempre maggiore svalutazione del potere di acquisto e alla necessità delle famiglie di ridurre le spese per giungere a fine mese;

preso atto che nonostante l'anticipazione degli sconti stagionali, la crisi delle vendite, che colpisce maggiormente i piccoli centri dell'Isola, ha fatto registrare un calo pari al - 30%, con una maggiore prevalenza nel settore dell'abbigliamento;

constatato che:

al Sud sono sempre di più le famiglie che si vedono costrette a rinunciare agli acquisti, a prescindere dalla classe sociale a cui appartengono;

nei comuni del Nord Italia, dove si registra un numero maggiore di insediamenti industriali, l'economia accenna già ad una seppur lenta ripresa, mentre al Sud nulla sembra muoversi;

visto che:

il coordinatore regionale di Confcommercio Sicilia individua, quale principale fattore della degenerante crisi delle vendite, l'inadeguatezza della classe politica siciliana, indifferentemente dalle appartenenze politiche, a trovare soluzioni capaci di affrontare il problema e avviare una nuova positiva stagione economica;

lo stesso coordinatore fa notare come, da quando al Governo regionale della Sicilia c'è Raffaele Lombardo, poco o nulla è cambiato rispetto al passato e che, addirittura, la Sicilia occidentale sembra essere in evidente ritardo rispetto al resto dell'Isola;

per sapere:

se intendano avviare iniziative in grado di risollevare l'economia dell'Isola e rilanciare il settore del commercio sempre più diretto verso un inevitabile tracollo;

se non ritengano utile e necessario sensibilizzare gli organi di Governo nazionale affinché venga applicata una politica fiscale di vantaggio per il Sud, in grado di incrementare il potere di acquisto delle famiglie e metterle nelle condizioni di poter acquistare con più tranquillità e serenità senza la preoccupazione di arrivare a fine mese». (1350)

VINCIULLO

«All'Assessore per le risorse agricole e alimentari, premesso che:

al fine di realizzare il programma generale per la valorizzazione e la qualificazione del sistema agricolo, agroalimentare e agroambientale siciliano, l'Assessorato regionale Agricoltura e foreste aveva dato avvio al Progetto rete di laboratori per l'agroalimentare e l'ambiente, all'interno del quale è stata istituita l'unità operativa ASCA, quale strumento di supporto alle imprese agricole siciliane per la valorizzazione e la certificazione delle produzioni agroalimentari di qualità;

per l'implementazione ed il mantenimento del sistema di gestione dell'ASCA, la realizzazione di un sistema di monitoraggio per i prodotti orticoli, la gestione dell'attività di analisi chimica, nonché la messa a punto di metodi innovativi per la ricerca, sarebbero stati conferiti incarichi professionali a professionisti chimici;

successivamente, al fine di coordinare la rete dei laboratori ASCA e le strutture di ricerca presenti sul territorio, sembra sia stato avviato il progetto Sarinet, cui sarebbe stata preposta una *governance* regionale affidata agli stessi professionisti già precedentemente incaricati in sede di realizzazione dell'ASCA;

considerato che non sembrerebbe, tuttavia, che i suddetti progetti abbiano fornito i risultati auspicati, poiché presumibilmente detti laboratori presentano un livello di funzionamento non elevato e, d'altro canto, i tentativi approntati nel tempo per ricondurre ad un unico sistema la rete dei laboratori non sembrano ancora riusciti;

per sapere:

quale sia lo stato di avanzamento nella realizzazione della rete SARINET Rete per i servizi avanzati e la ricerca ;

se ritenga che gli incarichi ai professionisti incaricati della realizzazione dei progetti di cui in premessa siano stati conformi 'all'obbligo di assicurare l'ottimale perseguimento delle finalità' oggetto dell'incarico;

se non ritenga di accertare attraverso gli uffici i risultati conseguiti dalle attività in premessa ricordate». (1351)

GUCCIARDI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

la Camera di commercio di Messina ha costituito, negli anni scorsi, una 'Azienda Speciale Servizi' con l'obiettivo di sostenere l'attuazione di progetti a favore delle imprese;

considerato che:

stante i trasferimenti finanziari effettuati in favore dell'azienda, a carico del bilancio camerale, la finalità statutaria dell'azienda di coprire, con proprie risorse, i costi strutturali non appare conseguita;

nel contempo sono state effettuate assunzioni con modalità discrezionali tipiche delle aziende private;

importanti organizzazioni sindacali hanno denunciato il rifiuto, opposto dai vertici camerali, di fornire informazioni sulle modalità di reclutamento del personale e sull'autonomia finanziaria dell'azienda speciale;

la stampa cittadina ha dato ampio risalto a un'indagine della magistratura sull'attività dell'azienda e sul reclutamento del personale;

sembrerebbe che tutte le persone assunte abbiano un legame di parentela con amministratori e dirigenti della camera di commercio;

la mancanza di convincenti spiegazioni da parte dei vertici camerali alimenta il sospetto che si siano volute trasferire 'all'esterno' dell'azienda attività, finanziate dalla Camera di commercio, che potevano essere svolte con risorse professionali interne;

le affermazioni dei vertici camerali, a proposito delle assunzioni, oltre ad essere elusive, appaiono in contrasto con le norme regionali che disciplinano le modalità di assunzione (evidenza pubblica) anche nelle società partecipate;

la condizione di disagio, da parte dei dipendenti e delle imprese, è aggravata dalle note difficoltà economiche in cui versa la camera di commercio di Messina, che ha chiuso il bilancio 2007 con un debito, per oneri previdenziali, di otto milioni di euro, presumibilmente cresciuti negli ultimi tre anni;

l'iniziativa della magistratura e le conseguenti polemiche hanno creato preoccupazione tra i dipendenti, gli operatori economici e l'opinione pubblica;

per sapere:

se non valutino necessario promuovere una tempestiva e rigorosa ispezione al fine di accertare i fatti citati ed in relazione ai poteri di vigilanza e controllo che la legge assegna alla Regione;

se non ritengano opportuno verificare, in particolare, le date delle assunzioni effettuate dall'azienda e le procedure utilizzate, anche al fine di valutare la loro conformità con la legge regionale del 2007 (che impone anche alle società partecipate da enti pubblici regionali di reclutare il personale con procedure di evidenza pubblica) e con la delibera della Giunta di Governo del 29 dicembre 2008 che vieta le assunzioni negli enti pubblici regionali o sottoposti al controllo della regione e delle società partecipate». (1352)

PANARELLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le risorse agricole e alimentari, premesso che:

il Ministero per le politiche agricole e forestali ha, da oltre un anno, assegnato la somma di 10 milioni di euro provenienti dal fondo del piano irriguo nazionale per il completamento di un tratto della diga Garcia;

l'erogazione del finanziamento consentirebbe di completare la prima parte della rete adduttrice. La realizzazione dell'opera pubblica assume grande importanza per l'agricoltura della Valle del Belice;

considerato che è opportuno evitare ulteriori danni all'agricoltura della Valle del Belice ed assicurare l'erogazione delle somme indispensabili per realizzare il primo stralcio delle opere ed evitare che le risorse idriche vengano, come accaduto sin d'ora, sottratte all'agricoltura per la mancanza delle opere di adduzione;

ritenuto che si tratta di opere pubbliche necessarie per lo svolgimento delle attività legate al comparto agricolo in quanto attinenti all'adduzione delle risorse agricole;

per sapere:

quali provvedimenti abbiano o intendano adottare al fine di sollecitare l'assegnazione delle somme finanziate dal Ministero per le risorse agricole;

quali atti verranno adottati per evitare la perdita del finanziamento;

i provvedimenti che verranno adottati per realizzare le opere di completamento della rete adduttrice diga Garcia (PA)». (1354)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'Assessore per la salute ha annunciato l'assunzione di 2900 medici nel settore della sanità siciliana;

tale decisione appare in netto contrasto con la politica dei tagli e di razionalizzazione della spesa pubblica effettuata dal Governo della Regione;

l'assunzione del personale, inoltre, comporterà per la Regione un'ulteriore spesa di denaro pubblico che, in questo momento di crisi, non appare giustificata né supportata da valide ragioni di esigenza pubblica;

considerato che la sanità siciliana ha subito numerosi tagli alla spesa con conseguenze dannose per i cittadini in termini di qualità e di efficienza del servizio pubblico;

ritenuto che l'assunzione di 2.900 medici all'interno del settore della sanità non è supportato da valide esigenze di organico e di funzionalità del servizio sanitario;

per sapere:

i motivi che abbiano determinato la necessità di procedere all'assunzione di 2.900 medici nel settore della sanità;

la collocazione del predetto personale e le risorse economiche e finanziarie attraverso cui garantire la copertura delle relative assunzioni;

se non ritenga, altresì, opportuno l'invio in VI Commissione legislativa permanente 'Servizi sociali e sanitari' della pianta organica dei medici siciliani e del piano degli esuberanti». (1357)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

l'assemblea dei soci della Mediterranea Holding, di cui la Regione siciliana è il maggiore azionista, nella seduta del 31 agosto 2010 ha deliberato l'aumento di capitale sino alla concorrenza di 25 milioni di euro;

la predetta decisione crea molta preoccupazione in quanto sono incerte sia gli obiettivi sia le scelte strategiche della holding;

la situazione economica della compagnia di navigazione Tirrenia è compromessa da una gravissima esposizione debitoria;

considerato che:

l'attuale situazione economica della Regione presenta gravi difficoltà finanziarie tali da indurre ad una nuova manovra correttiva;

le risorse finanziarie provenienti dalla Comunità europea verranno restituite perché né impegnate né spese;

ritenuto che:

la decisione dell'aumento del capitale sociale è in netto contrasto con la situazione economica della Regione;

tale scelta può determinare pesanti ed ingenti esborsi alle casse della Regione;

per sapere:

quali siano i costi che la Regione dovrà affrontare per sostenere l'iniziativa;

quali ricadute in termini economici ed occupazionali ci saranno per la Sicilia». (1358)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione, premesso che:

gli uffici regionali dell'Assessorato Beni culturali, con sede in Palermo, via delle Croci, e dell'Assessorato Attività produttive di via degli Emiri, sono immobili oggetto di confisca in danno dell'imprenditore Piazza;

attualmente la Regione siciliana provvede al pagamento, a favore dello Stato, di un canone annuo per l'utilizzo dei predetti immobili;

considerato che:

si tratta di beni confiscati alla mafia e che sono utilizzati dalla Regione come sede di uffici regionali;

la normativa vigente in materia di beni confiscati prevede l'assegnazione agli enti pubblici;

ritenuto che:

la Regione siciliana può essere legittimata ad utilizzare gli immobili confiscati alla mafia;

l'assegnazione degli immobili, oltre al fattore sociale in quanto il bene sarebbe utilizzato dalla collettività, consentirebbe anche di evitare il pagamento del canone annuo che la Regione siciliana versa allo Stato;

per sapere:

l'ammontare del canone che la Regione siciliana versa allo Stato per l'utilizzo degli immobili ove insistono gli uffici regionali ubicati in Palermo, piazza Croci e via degli Emiri;

i provvedimenti che intendano adottare al fine di evitare che la Regione continui a pagare ingenti somme di denaro». (1360)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione, premesso che:

la privatizzazione della Tirrenia non è stata portata a termine in quanto la Mediterranea Holding non ha sottoscritto il relativo contratto;

l'annullamento della gara per l'acquisto della compagnia di navigazione Tirrenia crea una grave incertezza per il futuro occupazionale dei lavoratori e dell'intera azienda;

la Regione siciliana risulta essere il socio di maggioranza della holding, atteso che possiede il 37% delle quote della Mediterranea Holding, unica concorrente rimasta in gara;

considerato che tale situazione determina una grave incertezza di sviluppo economico ed occupazionale non solo della compagnia di navigazione, ma dell'intero territorio regionale;

ritenuto che necessita conoscere le motivazioni della mancata sottoscrizione del contratto e la natura delle conseguenze finanziarie per la Regione e le conseguenze in ambito occupazionale e di sviluppo economico per la Sicilia;

per sapere:

le motivazioni dell'annullamento della gara per l'acquisto della compagnia di navigazione della Tirrenia;

se la Regione siciliana, in quanto socio di maggioranza, subirà conseguenze finanziarie per la mancata realizzazione dell'operazione». (1361)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la Sicilia è la regione con il più alto numero di presenza di soggetti invalidi con diritto al trattamento pensionistico;

è emerso che tra i componenti delle commissioni mediche, che devono deliberare sul riconoscimento dell'invalidità, vi sono persone che ricoprono ruoli politici o cariche istituzionali elettive;

considerato che tale situazione può compromettere la funzionalità delle commissioni, in quanto la presenza di politici o di coloro i quali ricoprono cariche pubbliche può compromettere la terzietà delle commissioni;

ritenuto che è necessario conoscere i nomi dei componenti le commissioni provinciali;

per sapere:

quali provvedimenti abbiano adottato in merito alla verifica dei componenti delle commissioni anche al fine di valutare l'opportunità di ipotesi di incompatibilità o di soppressione delle commissioni con affidamento delle competenze a funzionari dell'ASP e dell'Assessorato regionale Salute;

i nomi dei componenti le commissioni». (1363)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il fenomeno della cosiddetta alga tossica, presente nel mare della costa della provincia di Palermo, è un fenomeno già noto, da almeno due anni, alle autorità competenti;

nel 2008 è stata inserita la somma di 200 mila euro per effettuare studi e ricerche sull'alga tossica e per attività di bonifica della fascia costiera;

considerato che:

anche in questa stagione estiva si è ripresentato il problema legato alla presenza dell'alga tossica nei litorali della costa marittima palermitana;

il fenomeno ha causato danni alla persona ed alle attività economiche locali. Infatti, a causa delle intossicazioni i soggetti colpiti hanno abbandonato le località turistiche e le strutture ricettive;

il predetto evento ambientale, già conosciuto, si è riproposto con estrema puntualità;

occorre effettuare un'attività di prevenzione e controllo per evitare il crearsi di pericoli per la salute pubblica e, conseguentemente, per evitare danni alle attività economiche legate alle attività turistiche e balneari;

per sapere quali atti o provvedimenti abbiano o intendano adottare per evitare pericoli o danni alla salute dei cittadini e per sostenere gli imprenditori e le attività turistiche che hanno subito un danno dal fenomeno ambientale dell'alga tossica». (1365)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione, premesso che:

da diverse settimane continuano a sollevarsi proteste per ricerche petrolifere che si starebbero effettuando al largo di Pantelleria (TP);

sembra accertata l'esistenza di una piattaforma a circa 13 miglia dalla costa;

si ipotizza che detta piattaforma sia un impianto relativo ad una concessione per l'estrazione in mare di prodotti petroliferi;

considerato che sembra sia stata registrata la presenza nelle acque di Pantelleria di natanti presumibilmente di proprietà di una società petrolifera;

per sapere se non ritenga di intervenire con urgenza presso il Governo nazionale per far piena luce sulla vicenda, scongiurando i timori di eventuali trivellazioni al largo della Sicilia, nonché di sollecitare il Ministro dell'ambiente a fornire tempestive e precise risposte in merito alla vicenda». (1367)

GUCCIARDI

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le risorse agricole e alimentari, premesso che:

per i fondi comunitari non spesi entro il prossimo 31 dicembre scatterà il disimpegno automatico con la conseguente restituzione delle somme all'Unione europea;

la Regione siciliana risulta essere una delle regioni a rischio perdita dei fondi comunitari;

considerato che:

le risorse comunitarie rappresentano le uniche risorse in grado di favorire lo sviluppo economico ed occupazionale del territorio atteso che il Governo centrale ha ridotto i margini entro cui le regioni possono ricorrere alla spesa pubblica regioni;

la perdita delle risorse finanziarie dei fondi comunitari per il settore legato all'agricoltura determinerebbe un grave ed irreparabile danno al territorio;

la complessità della normativa ha reso ancora più difficile l'applicazione dei piani;

ritenuto che è inevitabile porre l'attenzione sulla necessità di non perdere i fondi comunitari anche alla luce della riduzione della spesa pubblica delle Regioni;

per sapere:

quali provvedimenti abbiano adottato per evitare il disimpegno automatico di fondi comunitari non spesi;

stante la complessità della normativa, quali provvedimenti abbiano adottato per rafforzare l'assistenza tecnica presso gli uffici regionali, in modo da semplificare o rendere più accessibili le procedure;

l'ammontare dell'entità delle somme non spese per le quali è previsto il disimpegno automatico». (1368)

CAPUTO

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

gli abitanti e proprietari dei fondi agricoli di contrada Piana Scunchipani manifestano la propria preoccupazione per come si stanno svolgendo i lavori di realizzazione delle bretelle laterali lungo la SS 624;

le opere destinate al miglioramento della rete stradale hanno invece arrecato più disagi che benefici e ciò anche in conseguenza del mantenimento della viabilità a cantiere aperto;

la mobilità viene garantita attraversando una pista sterrata di polvere bianca, lungo la quale opera il cantiere, priva di segnaletica, delle barriere di protezione (guardrail) anche in prossimità e lungo le rampe di accesso ai cavalcavia con dislivelli di almeno quattro metri;

l'attraversamento dei mezzi lungo dette piste produce una densa nuvola di polvere bianca che, oltre ad interferire negativamente sulla visibilità degli automobilisti che transitano lungo la SS 624, si diffonde nell'area circostante e quindi nelle abitazioni adiacenti;

anche l'accesso a codesta strada dalla SS 624, seppur provvisorio, presenta un indice di pericolosità assai elevato poiché collocato in prossimità di un dosso e non idoneo in termini dimensionali a reggere la quantità di veicoli che ogni giorno sono costretti ad utilizzarlo;

considerato che:

questa condizione, seppur temporalmente circoscritta all'esecuzione delle opere previste, deve comunque garantire requisiti di sicurezza previsti dalla normativa vigente (d.lgs. 81/08);

insieme alle difficoltà contingenti, emergono problemi relativi alla funzionalità dell'opera, a seguito di una errata valutazione in sede progettuale, quali l'assenza di un raccordo con la SS 624, in prossimità del bivio S. Bartolo, e l'interruzione della strada alla stazione di servizio Agip, che hanno, di fatto, reso le complanari così realizzate un'inutile spreco di denaro pubblico, nonché un danno all'ambiente agricolo e rurale della contrada ed un incremento del rischio per tutti coloro che non avranno la possibilità di accedere alle strade laterali provenendo da ovest, poiché prive di innesto con la SS 115 e costretti a lunghi percorsi per brevi spostamenti;

specificamente, un cittadino che abita o che si deve recare alla fine della contrada Piana Scunchipani, in prossimità della contrada S. Bartolo, per immettersi nella SS 624 dovrà prima recarsi allo svincolo di Raganella, percorrendo circa 4 km, e poi ritornare indietro e transitare per altri 4 km per ritrovarsi alla fine al punto di partenza. Conseguentemente, se un abitante della Piana dovrà recarsi a Menfi (che dista 8 km dal bivio S. Bartolo) dovrà prima fare 8 km per immettersi nella statale (quattro all'andata e quattro al ritorno) e, da qui, partire per Menfi, raddoppiando il proprio percorso;

rilevato che:

nella fase iniziale i lavori in prossimità del bivio S. Bartolo sembravano indirizzati alla realizzazione di uno svincolo per consentire l'ingresso e l'uscita dalle complanari, dal momento che erano state costruite le rampe di accesso per assolvere a tale funzione, mentre adesso stanno per essere dismesse prima ancora di essere state completate, lasciando, di fatto, le nuove bretelle delle strade senza uscita;

i cittadini che hanno costituito un comitato, dopo un incontro con il sindaco di Sciacca, con la ditta esecutrice dei lavori, la Sigenco, e con l'ANAS, hanno rilevato che, ad oggi, non sono stati risolti nemmeno le problematiche legati alla salute ed alla sicurezza dei cittadini;

ritenuto che il comitato ha fattivamente avanzato un piano articolato di proposte distinguendo gli interventi urgenti e quelli da eseguire prima della chiusura dei collegamenti con la SS 624 e, infine, delle proposte di miglioramento del progetto;

per sapere:

se sia a conoscenza dei fatti sin qui descritti e quali iniziative abbia posto in essere per fronteggiare le problematiche emerse;

se non ritenga opportuno e urgente convocare un tavolo tecnico alla presenza del comitato dei cittadini per affrontare le questioni emerse e consentire in tal modo che i lavori continuino anche nel rispetto delle istanze avanzate e decise». (1369)

MARINELLO

«*All'Assessore per la salute*, premesso che il direttore generale dell'azienda ospedaliera universitaria policlinico 'G. Martino' di Messina, a seguito degli episodi che hanno coinvolto la struttura sanitaria, secondo quanto riportato dalla Gazzetta del Sud dell'1 settembre 2010, ha denunciato di essere stato informato della rissa scoppiata in ostetricia-ginecologia solo il giorno dopo;

rilevato che da tale episodio il direttore generale, dottore Pecoraro, trae conferma di un difficile rapporto con la struttura e con il personale medico, peraltro da lui già denunciata ad inizio d'anno quando parlò di 'un bruttissimo clima' perché lì i cambiamenti non piacciono. Qualcuno pensa che io non capisca le regole del gioco, la verità è che non le condivido' e, successivamente, insistendo sulle resistenze di centri di potere alla sua azione di risanamento nei conti e nel funzionamento dei servizi, e rivelando l'esistenza di pratiche massoniche che darebbero al tutto una precisa configurazione associativa;

considerata la gravità degli episodi accaduti e delle dichiarazioni del direttore generale;

considerate altresì la richiesta di rimozione dei dirigenti del policlinico di Messina, formulata dal presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sugli errori sanitari;

per sapere:

quali misure siano state adottate per verificare la veridicità delle dichiarazioni del direttore del policlinico;

quali provvedimenti intendano adottare per impedire che le strutture pubbliche siano asservite a pratiche massoniche;

come valuti le richieste fin qui avanzate dal presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sugli errori sanitari». (1370)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

APPRENDI - FARAONE

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, premesso che:

la rete ospedaliera pubblica, recentemente definita con decreto dell'Assessore regionale per la salute, ha ripartito in ciascuna provincia e per ogni presidio ospedaliero, tutti i posti letto relativi alle varie discipline mediche e chirurgiche;

in riferimento ai posti letto dedicati ad 'anestesia/rianimazione' e limitandoci qui al confronto fra le province in cui operano solamente le aziende sanitarie provinciali (e non anche aziende ospedaliere ed universitarie, come è nelle province di Catania, Messina e Palermo), risulta che nella provincia di Siracusa sono stati assegnati 12 posti letto (tutti nell'ospedale del capoluogo), a Ragusa 20 (8 nel capoluogo, 6 a Vittoria e 6 a Modica), a Caltanissetta 20 (12 nel capoluogo e 8 a Gela), ad Agrigento 20 (12 nel capoluogo ed 8 a Sciacca), a Trapani 22 (8 nel capoluogo, 8 a Marsala e 6 a Castelvetro) e ad Enna 12 (8 nel capoluogo e 4 a Nicosia);

rapportata alla popolazione residente, la suddetta distribuzione comporta per la provincia di Siracusa l'assegnazione in assoluto più bassa fra tutte le province dell'Isola, con una presenza di 3 posti letto ogni 10 mila abitanti, a fronte di 6 posti letto ogni 10 mila abitanti a Ragusa, 7 a Caltanissetta, 4 ad Agrigento, 5 a Trapani e 7 ad Enna;

considerato che:

la suddetta ripartizione discrimina platealmente l'assistenza sanitaria indirizzata alla popolazione residente nella provincia di Siracusa nei confronti di quella di tutte le altre province dell'Isola;

essa appare priva di qualunque giustificazione clinica e tecnica e, in una provincia la cui offerta sanitaria è storicamente penalizzata rispetto ad altri territori regionali, si configura come un'ennesima discriminazione ai danni della sua popolazione;

quanto sopra si pone in grave violazione della legge regionale n. 5/2009, laddove si stabilisce il principio della omogeneità territoriale per l'assistenza sanitaria nella Regione;

per sapere in quali modi e tempi intendano intervenire per incrementare la dotazione di posti letto dedicati ad 'anestesia-rianimazione' nella provincia di Siracusa, coprendo le restanti porzioni del territorio in aggiunta a quelle direttamente afferenti all'ospedale del capoluogo». (1371)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

DE BENEDICTIS

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il piano sanitario nazionale, il piano sanitario regionale e lo stesso atto aziendale dell'ASP di Messina (atto deliberativo n. 1980 del 14 maggio 2010, soggetto a controllo regionale ex articolo 16 l.r. n. 5 del 2009) evidenziano il ruolo e l'importanza strategica della riabilitazione nel garantire il diritto alla salute del cittadino;

peraltro, sempre in detti atti, è stata affermata anche la notevole riduzione dei costi sociali quando il potenziamento dei servizi territoriali riesce a ridurre il ricorso ad ospedalizzazioni riabilitative, assai costose per le casse regionali, e, comunque, spesso inutili in quanto inappropriate per il quadro clinico del paziente;

proprio per fare fronte al crescente fabbisogno dell'utenza l'ASP di Messina, nel 2007, ha indetto un concorso per assumere a tempo indeterminato otto dirigenti medici fisiatra, la cui graduatoria degli 8 vincitori è stata esitata nel dicembre 2007 con delibera n. 3969 del 28 dicembre 2007;

orbene, ad oggi, nessuno dei vincitori di concorso è stato assunto; ai dirigenti di cui sopra è stato proposto un contratto (quinquennale non rinnovabile) di incarico a termine (delibere 1461 del 18/04/08; 3021 del 11/09/08; 3860 del 10/11/08) senza nessuna garanzia di stabilizzazione anche in vista dell'approssimarsi della scadenza della graduatoria (28 dicembre 2010);

proprio in evidente contraddizione con quanto sintetizzato in premessa (la decantata priorità nazionale e regionale nel risolvere al più presto l'emergenza riabilitazione), l'ASP di Messina ha recentemente provveduto ad assumere a tempo indeterminato numerosi dirigenti medici già vincitori di concorso, ma nessun fisiatra: tra essi anche 5 ginecologi vincitori di concorso (vedi delibera ASP

Messina n. 493 del 9 febbraio 2010), nel contesto di altre assunzioni (radiologi ed anestesisti), motivate con l'argomentazione che trattasi di figure professionali di cui l'ASP è carente e 'tutte' ricadenti nell'aria prioritaria della medicina dell'emergenza;

in questa sede si rileva il singolare fatto che anche i ginecologi sono stati ricondotti all'area medica della gestione dell'emergenza, considerando l'assunzione di queste figure professionali, per motivi di carenza in organico, prioritaria rispetto a quella dei fisiatri, che sono oggettivamente assai carenti all'ASP di Messina;

da non sottovalutare, da ultimo, il rischio che il perdurante quadro d'incertezza e precarietà possa indurre più di uno di questi professionisti vincitori di concorso a rivolgersi a strutture private in cerca di una assunzione che, di fatto, priverebbe la sanità pubblica di risorse umane difficili da reperire, creando ancor di più una situazione di svantaggio della sanità pubblica rispetto al privato erogatore dei medesimi servizi;

considerata la lodevole iniziativa dell'assessore Russo che, con recente circolare alle aziende sanitarie, ha imposto massima trasparenza nei concorsi pubblici, dei quali deve essere data massima pubblicità nei siti istituzionali;

considerato, inoltre, che:

a novembre deve essere approvato il nuovo piano sanitario;

da notizie di stampa, l'Assessore per la salute, con riferimento ai primari, intende 'eliminare situazioni di incertezza e precariato, velocizzare i tempi per la normalizzazione del sistema sanitario', nobili principi che ben si addicono alla vicende del concorso pubblico di dirigente medico di medicina fisica e riabilitazione;

per sapere:

se l'ASP di Messina intenda fare nuova richiesta all'Assessorato Salute per altre assunzioni di dirigenti medici (a copertura del turn over);

se si intendano richiedere gli otto fisiatri vincitori di concorso o assumere, come già avvenuto, altre figure professionali non rientranti nell'area dell'emergenza;

se non ritengano, quindi, di intervenire presso l'ASP di Messina affinché, nel rispetto del principio di 'velocizzare i tempi per la normalizzazione del sistema sanitario', si proceda alla definitiva assunzione degli otto vincitori di concorso pubblico, con l'obiettivo di eliminare situazioni di incertezza e precariato nell'interesse superiore di tutti coloro che necessitano di cure riabilitative;

in caso contrario, per sapere come, alla scadenza dei contratti a tempo determinato, l'ASP intenda garantire il servizio svolto in atto dai fisiatri e se la loro mancata assunzione, a causa dei ritardi nelle diagnosi e negli accertamenti, non dirotterebbe inevitabilmente il paziente bisognoso di terapie verso strutture private». (1373)

ARDIZZONE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

il I istituto di istruzione secondaria superiore 'Platone' di Palazzolo Acreide, in provincia di Siracusa, ha ottenuto l'autorizzazione a istituire quattro indirizzi di istruzione scolastica: liceo classico, liceo linguistico, liceo delle scienze umane e liceo artistico;

l'istituto *de quo* è situato a Palazzolo Acreide, paese con quasi 10.000 abitanti in provincia di Siracusa, su cui gravitano anche gli alunni dei comuni limitrofi, come Canicattini, Buccheri, Buscemi, Ferla, Cassaro, che, per le loro dimensioni e il loro numero di abitanti, non hanno le possibilità di avere alcun istituto di istruzione secondaria superiore;

considerato che:

per l'anno scolastico 2010/2011 sono pervenute numerose e significative iscrizioni alle prime classi dei vari indirizzi dell'istituto: 91 alunni, tra cui uno diversamente abile;

la presenza di quattro indirizzi di istruzione ha, fino ad oggi, garantito agli alunni che frequentano l'istituto di poter scegliere liberamente l'indirizzo che meglio si sposa con le loro inclinazioni culturali e professionali;

visto che:

ad oggi, non è ancora stata autorizzata la prima classe relativa all'indirizzo artistico, nonostante l'iscrizione di 18 alunni, di cui uno diversamente abile, e l'unicità del corso in tutta la zona montana della provincia di Siracusa;

allo stato attuale, non è stata autorizzata neanche la prima classe, in un primo momento riconosciuta, con conseguente soppressione della sezione del liceo delle scienze umane;

l'assegnazione di sole tre classi all'istituto 'Platone', per l'anno scolastico 2010/2011, oltre a comportare la soppressione della prima classe del liceo artistico e della prima del liceo delle scienze umane, produce un incremento dell'evasione dell'obbligo scolastico, la cancellazione degli iscritti dall'anagrafe alunni e comprensibili problemi nell'attribuzione dei posti riservati al personale docente e a quello ATA;

la mancata attivazione delle classi di cui sopra comporterà un inevitabile trasferimento degli alunni verso la città più vicina, con notevoli disagi per le famiglie e per gli alunni stessi, oltre a comportare un aggravio di spese per il comune e la Regione siciliana, obbligati a partecipare alle spese di trasferta affrontate dalle famiglie per permettere ai propri figli di raggiungere la scuola più vicina;

per sapere:

quale criterio sia stato adoperato per l'assegnazione delle classi e se, in considerazione dell'ampio territorio che l'istituto si trova costretto ad abbracciare, non si ritenga necessario autorizzare nell'istituto 'Platone' un numero pari a 5 prime classi per l'anno scolastico 2010/2011, al fine di garantire un diritto alla studio equo e commisurato alle aspettative di ogni singolo studente e soddisfare le richieste di iscrizione al primo anno ad oggi pervenute;

se con la mancata autorizzazione della prima classe del liceo artistico e della prima classe del liceo delle scienze umane non si neghi agli studenti il legittimo diritto di scegliere indirizzi di studio consoni alle loro attitudini, e al contempo sopprimere un corso in grado di offrire competenze per l'inserimento immediato dei giovani nel mondo del lavoro, così come dimostrato negli ultimi anni». (1375)

VINCIULLO

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

l'Assessore regionale per l'Economia ha annunciato, per i primi del mese di settembre, la proposta di una manovra correttiva finanziaria e di bilancio;

tale proposta è il risultato di un bilancio e di una finanziaria approvati unicamente sulla base di false entrate o, verosimilmente, sulla base di fondi di incerta natura, quali i fondi FAS a copertura di spese ed uscite;

considerato che nell'attuale gravità della situazione economica in cui versa attualmente la Regione l'ipotesi di una manovra finanziaria aggiuntiva crea un ulteriore aggravamento per le casse regionali con grave nocimento per i siciliani;

ritenuto che:

le conseguenze di una manovra economica producono effetti pregiudizievoli per i siciliani;

tale situazione può esporre la Regione ad un grave dissesto finanziario con conseguenze anche per gli enti locali che, a causa delle grosse difficoltà finanziarie, rischiano lo sfornamento del patto di stabilità;

per sapere:

quali provvedimenti o atti abbiano o intendano adottare per evitare il dissesto economico-finanziario della Regione e la perdita di fondi comunitari;

i motivi e le cause che inducano l'Assessore per l'economia ad una manovra finanziaria e di bilancio». (1356)

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

il Presidente della Regione ha annunciato la possibilità della costituzione di un polo bancario siciliano;

tale annuncio appare inopportuno in considerazione delle condizioni economiche e finanziarie in cui versa la Regione e, conseguentemente, tutti gli enti locali siciliani;

considerato che la costituzione di un polo bancario rappresenta un'operazione ad alto rischio per la Regione in quanto l'ente verrebbe esposto a ingenti danni economici con ripercussioni per le casse regionali;

ritenuto che l'eventuale costituzione di un polo bancario con la partecipazione della Regione assume rilevanza per la stessa;

per sapere:

quali provvedimenti abbiano adottato in merito alla costituzione del polo bancario siciliano;

le risorse con le quali intendano realizzare il predetto progetto e quali conseguenze subirà la Regione in caso di esito negativo dell'operazione». (1364)

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione)

CAPUTO

Le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo e alle competenti Commissioni.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

LEANZA EDOARDO, *segretario*:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le risorse agricole e alimentari, premesso che:

nella città e nella provincia di Catania la caccia è uno sport che interessa migliaia di appassionati e le varie associazioni vengono continuamente sollecitate dai molti aspiranti cacciatori che protestano vivamente poiché ingiustamente lesi nelle loro sacrosante aspettative di effettuare l'esame per l'abilitazione all'esercizio venatorio;

l'ultima graduatoria degli aspiranti cacciatori risale al 2008 e che, dai dati della federazione siciliana della caccia, risultano ancora 280 domande da verificare relative all'anno 2008, circa 300 domande relative all'anno 2009 e, per l'anno in corso, insistono centinaia di richieste, situazione che non sussiste in nessun'altra regione italiana;

considerato che:

esiste un regolamento apposito che disciplina la materia e non si capiscono i motivi per i quali vi siano tutti questi scandalosi e ingiustificati ritardi;

la stagione venatoria 2010/2011, che dovrebbe iniziare il prossimo 1 settembre, potrebbe ritardare o addirittura saltare a causa della sospensione da parte del TAR del calendario venatorio;

per sapere:

quali iniziative intendano adottare affinché venga risolto il problema esposto in premessa;

se non ritengano di dover avviare una procedura ispettiva al fine di accertare i motivi del ritardo e le eventuali responsabilità per adottare i successivi provvedimenti consequenziali;

se non intendano pianificare per tempo e programmare nel miglior modo possibile il calendario d'esami per l'abilitazione alla caccia, migliorare e rimpinguare la commissione esaminatrice affinché vengano evase le pratiche arretrate nel minor tempo possibile e venga stilato per tempo il calendario venatorio 2011/2012, per evitare disagi e inutili aspettative ai cacciatori della città e provincia di Catania che pagano regolarmente la quota associativa». (1348)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FIorenza

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che il comune di Mussomeli, insieme con tutti i sindaci della provincia nissena, ha richiesto la sostituzione dell'elicottero modello A 109 Power, in uso al servizio 118 dell'ASP di Caltanissetta, come da nota protocollata con n. 16772 risalente al 6 agosto 2010;

considerato che:

l'ospedale S. Elia di Caltanissetta, per la sua posizione di centralità nella provincia nissena, possiede uno dei cinque elicotteri utilizzati dal servizio 118 in Sicilia e che di tale servizio usufruiscono anche le limitrofe province di Enna e Agrigento;

l'ospedale S. Elia risulta, alla data odierna, mancante del reparto di emodinamica e che la contestuale fase di ristrutturazione rende indispensabile il servizio di elisoccorso;

tra tutti i cinque velivoli in dotazione al servizio 118 siciliano solo quello destinato all'ASP di Caltanissetta non possiede le caratteristiche tecniche per il normale svolgimento del servizio in qualsiasi condizione atmosferica;

più volte, durante il periodo estivo, l'elicottero in dotazione all'ASP nissena (modello A 109 Power) non si è potuto erigere in volo a causa delle alte temperature, con inevitabili rischi per i pazienti;

per sapere se siano consapevoli dello stato di disagio finora descritto, se le motivazioni tecniche che stanno alla base dei mancati decolli siano state verificate e risultate fondate e se e quali provvedimenti intendano assumere per risolvere tale mancanza». (1353)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

TORREGROSSA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

recentemente alcuni amministratori degli enti locali sono stati vittime di episodi criminosi di intimidazioni e danneggiamento;

diversi atti intimidatori, infatti, hanno colpito, distintamente, il sindaco di Altofonte (PA), Vincenzo Di Girolamo, ed il consigliere comunale di Borgetto (PA), Giuseppe Barbato;

tali episodi non sono rimasti casi isolati ma sono stati reiterati con gravi minacce e danneggiamenti. Diversi, infatti, sono stati gli atti di intimidazioni rivolti agli amministratori;

considerato che:

si tratta di atti destinati ai danni di amministratori di comuni che ricadono all'interno di un vasto territorio tristemente condizionato dalla presenza della criminalità organizzata;

tali accadimenti sono da considerarsi gravi e preoccupanti e non devono essere sottovalutati, atteso che sono stati indirizzati a chi riveste la qualità di primo cittadino, come nel caso del sindaco di Altofonte - Vincenzo Di Girolamo - e a chi ricopre cariche elettive, come nel caso di Giuseppe Barbato, consigliere comunale di Borgetto;

ritenuto che tali gravi accadimenti dimostrano che la criminalità organizzata intende colpire le istituzioni e che pertanto i fatti accaduti, oltre ad essere valutati nelle opportune sedi investigative e giudiziarie, devono anche essere attenzionate dalla politica;

per sapere quali atti o provvedimenti abbiano adottato o intendano adottare per iniziative di sostegno degli amministratori locali che subiscono atti di intimidazione». (1355)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

le nomine di alcuni dirigenti e direttori effettuati dal Governo sono in attesa della regolarizzazione in quanto non sono stati ancora sottoscritti i relativi contratti;

tale situazione ha determinato la paralisi degli uffici con grave nocimento per la Regione e per i cittadini, i quali si vedono costretti a subire le conseguenze negative di una mancanza di programmazione politica, finanziaria ed economica;

considerato che:

gli uffici della Regione, attualmente, sono privi di una struttura burocratica in grado di offrire efficienti ed adeguati servizi amministrativi;

l'impossibilità di sottoscrivere atti da parte dei direttori o dirigenti preposti impedisce il normale svolgimento delle attività gestionali e contribuisce a creare le condizioni per la perdita dei fondi comunitari;

ritenuto che tale situazione espone gli uffici ad una grave ed ingiustificata paralisi amministrativa, determinando un danno ai siciliani non solo in termini di efficienza dei servizi pubblici ma anche in termini di misure a sostegno dello sviluppo economico ed occupazionale dell'Isola;

per sapere quali atti e provvedimenti abbiano adottato o intendano adottare per evitare la paralisi amministrativa degli uffici regionali e la perdita dei fondi comunitari». (1359)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

attualmente il numero dei beni confiscati ed assegnati ai comuni è pari a 461 immobili suddivisi in aziende, fondi e immobili;

quasi tutti i predetti beni si trovano in totale stato di abbandono per l'impossibilità degli enti locali che, in assenza di adeguate risorse finanziarie, non hanno capacità economiche per intervenire con opere di ristrutturazione;

considerato che tale situazione rende vano e privo di efficacia qualsiasi intervento, investigativo e giudiziario, di sottrazione dei beni alla criminalità proprio perché, una volta assegnati agli enti locali, diventa impossibile la loro utilizzazione perché inagibili e in totale stato di abbandono o in condizioni di vetustà;

ritenuto che:

è necessario recuperare l'immenso patrimonio immobiliare sottratto alla mafia e consentirne il pieno utilizzo per fini sociali;

le risorse finanziarie, in caso di inadeguatezza di quelle della Regione, possono essere reperite dai trasferimenti dei fondi FAS ai comuni;

per sapere:

quali provvedimenti intendano adottare per il recupero del patrimonio immobiliare sottratto alla criminalità organizzata ed evitarne lo stato di abbandono;

quali provvedimenti abbiano adottato per chiedere al Ministro dell'economia e finanze di destinare parte dei fondi FAS ai comuni per il recupero del patrimonio sequestrato e confiscato alla mafia». (1362)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la Regione ha previsto il trasferimento del reparto di cardiocirurgia pediatrica dell'ospedale Civico di Palermo a Taormina (ME);

tale decisione appare in totale violazione del diritto alla salute dei cittadini, ed in particolare del diritto alla salute dei bambini;

considerato che:

il capoluogo siciliano verrebbe privato di un'importante struttura ospedaliera che pone gli utenti e, quindi, i bambini ad altissimo rischio di pericolo di vita;

le strutture di pronto intervento potrebbero non essere sufficienti a sopperire alle emergenze per determinate patologie o per determinate condizioni di salute del minore;

ritenuto che:

il reparto di cardiocirurgia pediatrica di Palermo non deve essere trasferito;

ogni altra diversa decisione può compromettere o recare pregiudizio alla salute dei minori.

per sapere:

quali motivazioni abbiano indotto il Governo della Regione al trasferimento del reparto di cardiocirurgia pediatrico di Palermo;

quali provvedimenti intendano adottare per garantire la tutela del diritto alla salute dei minori affetti da patologie che necessitano di servizi di cardiocirurgia pediatrica». (1366)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

secondo quanto è stato denunciato da numerosi residenti nel comune di Noto (SR) insieme al circolo Legambiente di Noto ed al comitato 'Paesaggio è Futuro' di Noto, in diversi esposti, rispettivamente inviati in data 15 giugno 2009, 21 luglio 2010 e 2 agosto 2010 alla Procura della Repubblica presso il tribunale di Siracusa, nonché all'Assessorato regionale Beni culturali, all'Assessorato regionale Territorio, alla sovrintendenza ai beni culturali di Siracusa, al Genio civile di Siracusa, al comune di Noto e ad altri enti, due agenzie immobiliari maltesi, la Land Overseas e la Go Sicily Properties, in collaborazione con lo studio dell'ingegnere G.B. Palma di Ragusa, hanno pubblicizzato a mezzo di opuscoli la vendita in territorio di Noto, c.da Busulmone, di 28 villini residenziali di nuova edificazione da realizzarsi all'interno di un unico appezzamento di terreno da suddividersi in corrispondenti 28 lotti all'interno di un unico complesso edilizio denominato 'Borgo Lucia';

la lottizzazione di cui sopra non risulta approvata né, secondo quanto affermerebbe il comune di Noto, oggetto di istanza di approvazione e l'area interessata dall'insediamento è soggetta a destinazione agricola classificata 'E' nel vigente piano regolatore generale;

nei summenzionati esposti si afferma che le agenzie immobiliari avrebbero venduto 20 dei 28 lotti previsti e si documentano fotograficamente lavori di movimento terra, abusivamente realizzati, che hanno causato:

- a) il tracciamento di nuove strade interpoderali carrabili, finalizzate alla lottizzazione dell'area;
- b) la distruzione di una cappella rupestre bizantina, constatata dai tecnici della sovrintendenza ai beni culturali di Siracusa, su segnalazione di un residente della zona;
- c) l'alterazione della strada comunale che attraversa il fondo in oggetto, manomettendo gli alvei dei corpi idrici ivi presenti;

considerato che:

l'area oggetto della lottizzazione abusiva è intensamente interessata da vigneti, mandorli e soprattutto ulivi e carrubbi plurisecolari, nonché zona vocata dop 'Monti Iblei' - sottozona 'val Tellaro' e doc 'Eloro e Noto';

quanto in oggetto configura azioni di palese e grave illegittimità ai danni del paesaggio netino e del sistema naturale dei luoghi;

per sapere quali iniziative abbiano o intendano attuare per impedire il prosieguo delle violazioni di legge qui esposte e per assicurare la tutela dei luoghi in oggetto.

DE BENEDICTIS

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanza

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente interpellanza:

«Al Presidente della Regione, premesso che:

in data 14 maggio 2009 è stato sottoscritto dal Governo regionale un accordo che concedeva un preciso numero di ore agli operai forestali;

detti operai da diverse settimane vivono una situazione di disagio per il mancato rispetto dei termini di quell'accordo, accompagnato da ritardi nell'erogazione delle spettanze dovute;

per conoscere se non ritenga di dare immediata soluzione alla problematica, nel rispetto degli accordi stipulati, del lavoro e della dignità degli operai forestali». (96)

GUCCIARDI

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, l'interpellanza si intende accettata e sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti mozioni:

numero 212 «Istituzione di una Commissione parlamentare di indagine sulla vicenda dell'Ente Fiera del Mediterraneo di Palermo», degli onorevoli Caputo, Pogliese, Buzzanca, Falcone e Vinciullo;

numero 213 «Istituzione di una Commissione parlamentare di indagine sulla vicenda del bene 'Verbumcaudo' di Polizzi Generosa (PA), confiscato alla criminalità mafiosa», degli onorevoli Caputo, Pogliese, Buzzanca, Vinciullo e Falcone;

numero 214 «Istituzione di una Commissione parlamentare di indagine sulla gestione e sull'utilizzo di 400 milioni di euro del POR 2000-2006, a rischio di restituzione», degli onorevoli Caputo, Pogliese, Buzzanca, Vinciullo e Falcone, presentate il 7 settembre 2010.

Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

L'Ente Fiera del Mediterraneo di Palermo ad oggi è stato interessato da continue nomine di commissari;

tale situazione ha determinato di fatto l'inattività di un polo fieristico che si limita esclusivamente alla retribuzione dei dipendenti;

considerato che:

L'Ente Fiera rappresentava un importante polo fieristico non solo per la città di Palermo, ma anche per il Meridione d'Italia;

il Governo avrebbe dovuto sostenere l'attività dell'Ente in modo da realizzare uno dei più importanti poli fieristici d'Italia e consentire la realizzazione di un valido strumento di rilancio del commercio e dell'economia della Regione siciliana;

la nomina, ogni sei mesi, di nuovi commissari non contribuisce allo sviluppo dell'Ente ma semplicemente alla sua estinzione, atteso che l'Ente oggi si limita a pagare le retribuzioni ai dipendenti che di fatto non hanno mansioni o funzioni da svolgere;

tale situazione crea un gravissimo danno alla Regione siciliana;

la vicenda evidenzia una carenza di controlli amministrativi, gestionali e finanziari;

ritenuto che sull'intera vicenda occorre acquisire ogni notizia ed informazione necessaria al fine di fare chiarezza sui mancati controlli amministrativi, gestionali e finanziari e se vi sia una responsabilità obiettiva dei soggetti preposti dell'Amministrazione regionale,

impegna il Presidente dell'Assemblea regionale siciliana

a costituire, ai sensi degli articoli 29 e 29 ter del Regolamento interno dell'Assemblea, una commissione parlamentare di indagine sulla vicenda dell'inattività dell'Ente Fiera del Mediterraneo di Palermo garantendo la presenza di almeno un deputato per ciascun Gruppo parlamentare costituito.

La commissione accerterà le cause di eventuali sperperi, omissione dei controlli amministrativi, gestionali e finanziari ed eventuali responsabilità politiche degli organi preposti al controllo dell'Ente.

L'indagine dovrà assumere tutti gli elementi utili al fine di:

- 1) verificare l'entità delle risorse economiche che sono state impiegate dalla Regione per il mantenimento dell'Ente;
- 2) valutare eventuali responsabilità oggettive dei soggetti o degli organi preposti;
- 3) valutare eventuali inefficienze e sprechi a partire dalle modalità del sistema delle procedure di acquisto di prodotti o merci;
- 4) valutare e verificare in che modo il personale dipendente abbia potuto esercitare le proprie funzioni nonostante la non attività dell'Ente». (212)

CAPUTO-POGLIESE-BUZZANCA-FALCONE-VINCIULLO

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

il complesso dei beni ex 'Feudo Verbumcaudo', confiscato al boss di 'cosa nostra' Michele Greco ed assegnato al Comune di Polizzi Generosa (PA), è oggetto di questioni di rilevante gravità, atteso che ai danni di esponenti politici e del responsabile della CGIL della zona delle Petralie sono stati compiuti gravissimi atti di intimidazione e minacce;

numerose sono state le iniziative intraprese per l'assegnazione del bene ed il suo utilizzo per scopi sociali;

il bene in questione, infatti, è stato oggetto di singolari vicissitudini: già nel 2008 veniva assegnato al Comune di Polizzi Generosa che lo conferiva alla cooperativa Placido Rizzotto per l'avvio di un progetto di lavoro e di sviluppo economico del territorio; iniziativa mai realizzata a causa dell'abbandono da parte della cooperativa;

la situazione del complesso aziendale confiscato al boss Michele Greco è resa ancora più complicata dal fatto che il bene risulta ipotecato dal Banco di Sicilia quale creditore dello stesso Greco. L'immobile, quindi, è stato messo in vendita ma senza alcun esito in quanto l'asta risulta ancora bloccata;

considerato che la vicenda inerente all'assegnazione del bene in questione necessita di opportuni chiarimenti, anche a seguito dei gravissimi e reiterati atti di intimidazione e minacce compiuti contro Vincenzo Liarda ed altri esponenti politici;

ritenuto, infine, che sull'intera vicenda occorra acquisire ogni notizia ed informazione necessaria al fine di fare chiarezza sull'ipoteca che grava sul bene, poiché in tal modo non può essere garantito il pieno utilizzo del bene confiscato alla mafia,

impegna il Presidente dell'Assemblea regionale siciliana

a costituire, ai sensi degli articoli 29 e 29 ter del Regolamento interno dell'Assemblea, una commissione parlamentare di indagine sulla vicenda del bene ex 'Feudo Verbumcaudo' di Polizzi Generosa, confiscato al boss della mafia Michele Greco, garantendo la presenza di almeno un deputato per ciascun Gruppo parlamentare costituito». (213)

CAPUTO-BUZZANCA-POGLIESE-VINCIULLO-FALCONE

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che il Governo della Regione ha preannunciato il pericolo della restituzione di 400 milioni di euro del POR 2000/2006 se entro il prossimo 30 settembre non si procederà alla relativa rendicontazione;

considerato che:

si tratta di un fatto molto grave, atteso che la Regione sta attraversando un periodo di crisi economica ed occupazionale che ha visto la chiusura di industrie ed aziende storiche ed il licenziamento e la messa in cassa integrazione per migliaia di lavoratori;

i fondi comunitari rappresentano, soprattutto alla luce della riduzione delle risorse nazionali e regionali, ingenti risorse economiche e finanziarie per la realizzazione di progetti di sviluppo e di sostegno economico ed occupazionale;

gli stessi fondi costituiscono un importante strumento per le attività produttive dell'Isola;

la loro perdita si tradurrebbe in perdita di ingenti risorse finanziarie necessarie anche per potenziare gli investimenti e rendere più competitive le realtà economiche del territorio;

ritenuto che sul punto occorre accertare le motivazioni e le responsabilità di carattere amministrativo e politico sulla gestione e sull'utilizzo dei fondi comunitari 2000/2006 e 2007/2013,

impegna il Presidente dell'Assemblea regionale siciliana

a costituire, ai sensi degli articoli 29 e 29 ter del Regolamento interno dell'Assemblea, una commissione parlamentare di indagine sulla gestione e sull'utilizzo dei fondi comunitari del POR 2000/2006 e 2007/2013, garantendo la presenza di almeno un deputato per ciascun Gruppo parlamentare costituito». (214)

CAPUTO-POGLIESE-BUZZANCA-VINCIULLO-FALCONE

Avverto che le stesse saranno iscritte all'ordine del giorno della seduta successiva perchè se ne determini la data di discussione.

Comunicazione di decadenza di atti e di seggio in Commissione resosi vacante

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito della scomparsa dell'onorevole Salvatore Cintola, decade l'interrogazione n. 1133, presentata dallo stesso parlamentare.

Ne decade, altresì, la firma dalla mozione n. 173 e dalla interrogazione n. 967.
L'Assemblea ne prende atto.

Comunico, inoltre, che a seguito della scomparsa dell'onorevole Cintola, risulta vacante il seggio da lui ricoperto in IV Commissione legislativa permanente 'Ambiente e territorio'. Alla relativa sostituzione si provvederà a termini di Regolamento.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di apposizione di firma a mozione

PRESIDENTE. Comunico che, con nota pervenuta il 6 agosto 2010, (protocollata al n. 6861/AulaPG di pari data), l'onorevole Falcone ha chiesto di apporre la firma alla mozione n. 210 'Chiarimenti ed iniziative riguardo alla situazione del Consorzio autostrade siciliane', presentata dall'onorevole Mancuso ed altri in data 20 luglio 2010.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione pervenuta da parte del Vicepresidente della Regione e assessore per l'economia onorevole Cimino

PRESIDENTE. Do lettura della nota prot. n. 4538 del 13 settembre 2010, pervenuta in data odierna da parte del Vicepresidente della Regione e assessore per l'economia, onorevole Cimino:

“Egregio Presidente, con riferimento alla seduta fissata per martedì 14 settembre p.v., sono spiacente di dover comunicare che a causa di indifferibili impegni istituzionali per i quali devo recarmi a Roma al Ministero dell'Economia e delle Finanze per questioni inerenti le problematiche relative ai fondi PAR FAS, non mi sarà possibile partecipare ai lavori d'Aula.

d'ordine dell'Assessore
Il Capo di Gabinetto
(dr. Salvatore Sammartano)”

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione delle decisioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Comunico che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi oggi 14 settembre 2010, sotto la presidenza del Presidente dell'Assemblea, onorevole Cascio, presenti il Vicepresidente vicario, onorevole Formica, e il Vicepresidente, onorevole Oddo, con la partecipazione del Presidente della Regione, onorevole Lombardo, e dell'Assessore per il Territorio, onorevole Di Mauro, ha stabilito all'unanimità la seguente agenda dei lavori per la presente e per la prossima settimana.

L'Aula terrà seduta da martedì 21 per “Comunicazioni del Presidente della Regione sulla nuova composizione del Governo regionale”, per la discussione della mozione n. 210 “Chiarimenti ed iniziative riguardo al Consorzio autostrade siciliane” e per lo svolgimento della discussione sulle comunicazioni del Governo sulla situazione della finanza regionale considerati anche gli effetti della manovra economica nazionale.

Le Commissioni legislative permanenti, nell'ambito delle rispettive competenze, daranno priorità all'esame dei seguenti disegni di legge:

nn. 520-114/A “Disposizioni per la trasparenza, la semplificazione, l'efficienza, l'informatizzazione della pubblica amministrazione, l'agevolazione delle iniziative economiche. Disposizioni per il contrasto alla corruzione ed alla criminalità organizzata di stampo mafioso. Disposizioni per il riordino e la semplificazione della legislazione regionale”, già rinviato in Commissione;

n. 447 “Rendiconto generale della Regione siciliana e dell'Azienda delle foreste demaniali per l'esercizio finanziario 2008”;

n. 595 “Rendiconto generale dell'amministrazione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2009”;

n. 594 “Assestamento del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2010”;

n. 583 “Armonizzazione di norme di contabilità regionale al ciclo di programmazione finanziaria e di bilancio nazionale”;

n. 605 “Costituzione dell'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive”;

n. 545 “Semplificazioni dell'ordinamento dei beni culturali e del paesaggio”;

n. 403 “Interventi per il mercato del lavoro”.

L'Assemblea ne prende atto.

Svolgimento di interrogazioni e di interpellanze della rubrica “Istruzione e formazione professionale”

PRESIDENTE. Si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: Svolgimento di interrogazioni e di interpellanze della rubrica “Istruzione e formazione professionale”.

Si procede con l'interrogazione numero 254 “Misure per assicurare le condizioni di sicurezza negli edifici e negli impianti scolastici nella nostra regione”, dell'onorevole Panepinto. Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che il recente drammatico episodio di Rivoli, in provincia di Torino, dove un giovane studente è morto e un altro è in coma per il crollo di un controsoffitto della locale scuola, ha richiamato l'attenzione sullo stato di vetustà e precarietà degli edifici scolastici del Paese;

richiamata l'attenzione sulle numerose segnalazioni, intensificatesi proprio a seguito della triste vicenda di Rivoli, di casi di crolli d'intonaci, di controsoffittature, di impianti non a norma delle scuole siciliane;

ricordato che, nonostante la mancata attuazione del dettato, lo Statuto attribuisce compiti primari alla Regione in materia di scuola;

per sapere se sia stato fatto un aggiornamento dello stato di sicurezza degli edifici scolastici siciliani, quali misure intenda adottare e quali risorse intenda mettere a disposizione per assicurare la rapida realizzazione delle condizioni di sicurezza negli edifici e negli impianti scolastici della nostra Regione». (254)

Ha facoltà di parlare l'assessore per fornire la risposta.

CENTORRINO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Signor Presidente, vorrei porre una questione preliminare. Molte di queste interrogazioni sono state formulate nel 2009, quindi relativamente in parte superate dal sopraggiungere degli eventi. Ovviamente, sono pronto a fornire la relativa risposta, però in alcuni casi si tratta di manifestare elementi di conoscenza che sono, in qualche modo, superati.

Se questa mia osservazione ha un senso, io proporrei, nei limiti in cui i presentatori lo accettino, di non dare corso alle interrogazioni presentate nel 2009 e di fornire risposta scritta.

Se, al contrario, si preferisce procedere ad una discussione, io sono pronto a svolgerla.

PRESIDENTE. Grazie, signor assessore, per la verità questa interrogazione è del novembre del 2008. Purtroppo, è consuetudine di questo Parlamento discutere di interrogazioni, interpellanze e mozioni a distanza di anni, ma ritrovo assolutamente pertinente il suo intervento.

Per cui, se l'onorevole Panepinto non ha nulla in contrario, chiederei all'Assessore di rispondere per iscritto. Sempre che l'onorevole Panepinto sia d'accordo; è necessario che ci sia il suo avallo.

Molto spesso le interrogazioni vengono presentate in un certo momento e quando vengono discusse il momento è abbondantemente superato.

Questa è una cosa che quest'Aula ha già conosciuto.

PANEPINTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANEPINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io non vorrei apparire assolutamente scortese nei confronti dell'assessore Centorrino; però se, al di là della rubrica di oggi, introduciamo questo metodo, le poche attività che ci sono consentite dal clima politico-parlamentare e cioè quelle di carattere ispettivo, conviene che lei, signor Presidente, non convochi più le sedute in cui è previsto lo svolgimento di interpellanze e di interrogazioni e iniziamo rapporti di carattere epistolare con gli assessori.

Per esempio, l'interrogazione numero 254 è stata presentata quasi due anni fa, ma è un'interrogazione tuttora sentita dagli studenti perché pone un problema: c'è un bando emanato dall'Assessorato per l'istruzione che prevedeva interventi dello Stato, dei Comuni e della Regione per la messa in sicurezza degli edifici scolastici.

Per un fatto di cortesia può anche rispondermi per iscritto, signor assessore, però il tema è: questi fondi che dovevano arrivare dallo Stato, queste graduatorie pubblicate in Gazzetta Ufficiale, fanno parte del grandissimo *balletto* di questi ultimi mesi dove tutto è falso o farsa? Mi può anche rispondere per iscritto perché non vorrei apparire scortese. Però al Presidente dell'Assemblea, conoscendo la sua sensibilità, vorrei chiedere se dobbiamo limitare questa parte delle nostre attività. Se mi consente la battuta, potremmo fare tutto "on line", rimaniamo a casa e risparmiamo la spesa della luce.

PRESIDENTE. Onorevole Panepinto, dovremmo invece cercare di discutere, quanto più possibile in tempo, le interrogazioni rispetto alla loro data di presentazione. Per la verità, in alcune rubriche ci siamo anche riusciti. Ciò dipende dalla sensibilità degli assessori, come lei saprà.

L'assessore Centorrino è in carica da poco tempo per cui non può farsi carico di interrogazioni presentate ancor prima che venisse nominato assessore.

Ha facoltà di parlare l'assessore per rispondere all'interrogazione numero 254.

CENTORRINO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il problema che solleva l'onorevole Panepinto è un problema di attualità, anche

se l'interrogazione è stata presentata nel 2008. Quindi, io prego l'onorevole Panepinto di esimersi dalla ripetizione dei numeri relativi ad anni precedenti.

La graduatoria cui lei si riferisce è stata messa in atto, è stata finanziata e sta seguendo il suo normale iter. Allo stato attuale, che è quello che più interessa, di fronte ad un'evidenza del problema drammatico - problema che si complica ulteriormente con gli effetti dei tagli connessi alla riforma Gelmini, che implicheranno un utilizzo delle aule con un numero di studenti che non sempre potrà rispettare lo standard di due metri quadri a studente e tutte le problematiche connesse - purtroppo, di fronte a questo problema, noi abbiamo soltanto l'annuncio da parte del sottosegretario Mantovani, sottosegretario del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di un programma straordinario di interventi urgenti finalizzato alla prevenzione e alla riduzione del rischio.

Questo programma si pone l'obiettivo di rimuovere all'incirca millesettecento situazioni di rischio che sono state verificate da una squadra di tecnici nel 2009; si stanno presentando i progetti e si attende che il Ministero delle infrastrutture dia luogo ad un esame di questi progetti.

La Regione ha ricevuto dei progetti da parte dei comuni che erano stati sensibilizzati e li ha trasmessi al Ministero delle infrastrutture.

Ovviamente, capisco che questa non è una risposta sufficiente al bisogno, ma negli anni precedenti la Regione ha speso fino al 2008: nel 2010 si sta aspettando l'esecuzione di questo programma che ci era stato promesso dal sottosegretario Mantovani.

In ogni caso - ho dimenticato all'inizio di salutare l'Assemblea - sarà mia premura informare l'Assemblea non appena la graduatoria relativa a questo piano sarà formata, in maniera che ognuno abbia contezza dell'impiego delle risorse e delle situazioni che sono state considerate più a rischio di altre. Chiederò, poi, col permesso del Presidente, alla V Commissione, che è la mia commissione di appartenenza, di verificare questo programma.

Per il resto, onorevole Panepinto, sono a sua disposizione per darle i dati precedenti, ma purtroppo sono dati ormai scaduti.

Io le chiedo scusa se ho introdotto questa considerazione, non voleva essere assolutamente limitativa di una discussione, perché abbiamo esaminato tutto; voleva essere soltanto realisticamente una constatazione ed anche un invito a me stesso per primo a rispondere sollecitamente a tutte le interrogazioni presentate.

PRESIDENTE. Per accordo tra le parti, l'interrogazione numero 363 "Piano di ridimensionamento delle istituzioni scolastiche nel comune di Catania", dell'onorevole Pogliese, si intende trasformata in interrogazione con richiesta di risposta scritta.

Per accordo tra le parti, l'interrogazione numero 700 "Revoca dello sfratto all'Istituto statale d'arte di Catania dall'ex collegio dei Gesuiti", dell'onorevole Pogliese, si intende trasformata in interrogazione con richiesta di risposta scritta.

CENTORRINO, assessore per l'istruzione e la formazione professionale. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CENTORRINO, assessore per l'istruzione e la formazione professionale. Signor Presidente, io fornirò la risposta scritta, però il problema che l'onorevole Pogliese pone nell'interrogazione a sua firma - se vuole ne discuteremo insieme - è un problema che bisognerebbe porre all'Assessorato dei beni culturali, perché il bene a cui fa cenno rientra nella competenza dell'Assessorato dei beni culturali.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione numero 781 "Iniziative a tutela delle scuole primarie paritarie operanti in Sicilia", a firma dell'onorevole Vinciullo. Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che:

nell'anno scolastico 2008-2009 in Sicilia, numerose scuole primarie paritarie non hanno inoltrato la regolare domanda al fine di stipulare la nuova convenzione con l'Assessorato regionale Beni culturali e ambientali e per la pubblica istruzione;

tale impedimento è stato determinato, senza ombra di dubbio, dalle innovazioni introdotte, sicuramente indispensabili necessarie, che non hanno avuto la dovuta pubblicità, al fine di far partecipare tutti alla stipula della convenzione;

preso atto che:

nell'anno solare in corso sono stati riaperti i termini *de quibus* e, nonostante ciò, alcuni istituti, ignari di quanto emanato dalla pubblica amministrazione, non sono riusciti comunque ad attivare le procedure per poter accedere a tale convenzione;

ancora una volta l'iter burocratico previsto dall'Assessorato Beni culturali è risultato di difficile comprensione ed applicazione;

per sapere se non ritengano utile e necessario riaprire i termini di cui sopra e comunicarlo per iscritto a tutti gli istituti paritari che gestiscono scuole primarie, per consentire loro di poter esercitare la possibilità di stipulare la convenzione, così come hanno fatto le altre scuole primarie, e scongiurare, di conseguenza, il licenziamento di centinaia di insegnanti». (781)

Ha facoltà di parlare l'assessore per fornire la risposta.

CENTORRINO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei dire all'onorevole Vinciullo ed anche ad altri parlamentari che si sono interessati a questo problema che il Governo dovrebbe dare una risposta sulla base di uno schema di delibera che abbiamo fornito alla Giunta.

Riassumo brevemente il problema. Il problema nasce dal fatto che una serie di scuole paritarie è stata ammessa ad un finanziamento sulla base di un termine che non tutti hanno osservato.

Le scuole paritarie escluse da questo finanziamento hanno chiesto di essere riconsiderate e, poiché questo implica una variazione di spesa, io proporrò alla Giunta - sono pervenute parecchie sollecitazioni, innanzitutto dall'onorevole Vinciullo ma anche da altri deputati - affinché nell'assestamento di bilancio venga considerata questa cifra, che non è una cifra particolarmente significativa e che, probabilmente, si potrebbe individuare anche nella non utilizzazione completa dei fondi destinati alle scuole paritarie esistenti.

Mi dispiace che non siano presenti i deputati che avevano sollecitato in tal senso.

Presidenza del Vicepresidente Oddo

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Vinciullo per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'assessore.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi dichiaro soddisfatto della risposta dell'assessore. Dispiace che la risposta arrivi con un anno di ritardo, ma credo che la responsabilità non sia dell'assessore Centorrino, semmai di chi precedentemente ha retto questo Assessorato che non ha ritenuto opportuno rispondere ad una sollecitazione da parte del Parlamento.

Pur tuttavia, mi dichiaro soddisfatto della risposta dell'assessore Centorrino.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione numero 784 "Nomina del consiglio di amministrazione dell'educando Maria Adelaide di Palermo", a firma dell'onorevole Vinciullo. Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che:

l'educando 'Maria Adelaide' di Palermo è privo dal mese di luglio 2009 del consiglio di amministrazione e che da allora non sono stati più nominati i componenti dello stesso;

gli educandi femminili di tutta Italia sono disciplinati ancora da un regio decreto del 1931, che prevede che l'amministrazione degli stessi sia garantita da un organismo esterno, in quanto all'epoca dell'emanazione del decreto le donne potevano dedicarsi solo alla didattica e all'assistenza;

situazione diversa vivono i convitti nazionali maschili, dove il rettore è anche il presidente del c.d.a.;

l'educando 'Maria Adelaide' ospita circa 700 studenti provenienti non solo dal Palermitano, in quanto molte delle frequentanti arrivano dalle isole minori, dove non avrebbero la possibilità di frequentare istituti superiori;

da 3 mesi i fornitori non riescono a percepire le loro spettanze e che, di conseguenza, sono a rischio perfino le forniture dei pasti;

la preside dell'istituto ha più volte sollecitato, per iscritto, la nomina dei 3 componenti del c.d.a.;

a tutt'oggi la Regione non ha provveduto nemmeno alla nomina di un commissario straordinario per svolgere almeno la normale attività amministrativa;

per sapere:

se non ritengano necessaria ed improcrastinabile la nomina del consiglio di amministrazione per garantire il corretto svolgimento dell'anno scolastico e scongiurare la chiusura dell'istituto;

se non ritengano utile ed indispensabile sollecitare il Governo nazionale affinché venga abolita questa insopportabile, odiosa ed anacronistica sperequazione fra educandi femminili e convitti nazionali maschili, in modo da consentire alla preside dell'istituto Maria Adelaide di poter svolgere le funzioni di presidente del consiglio di amministrazione, come avviene con i pari grado maschili».

(784)

Ha facoltà di parlare l'assessore per fornire la risposta.

CENTORRINO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Signor Presidente, posso dare assicurazione all'onorevole Vinciullo che quanto ella metteva in risalto è stato già risolto perché abbiamo nominato il consiglio di amministrazione del collegio Maria Adelaide.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Vinciullo per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'assessore.

VINCIULLO. Mi dichiaro soddisfatto della risposta dell'assessore.

PRESIDENTE. Per accordo tra le parti, le interrogazioni numero 807 "Tempestiva emanazione dei provvedimenti di finanziamento dei piani regionali offerta formativa 2008, 2009 e 2010", dell'onorevole Oddo, numero 818 "Iniziative atte a scongiurare la chiusura a Sortino delle classi serali distaccate dell'Istituto per l'agricoltura di Palazzolo Acreide (SR)", dell'onorevole Vinciullo, numero 831 "Notizie sui corsi biennali di specializzazione per il sostegno tenuti dall'istituto 'Walden' di Belpasso (CT)", dell'onorevole Falcone, e numero 834 "Iniziative atte ad impedire il mantenimento di una pluriclassa nella scuola media di Pedagoggi, frazione montana di Carlentini (SR)", degli onorevoli Vinciullo e Pogliese, si intendono trasformate in interrogazioni con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione numero 861 "Assegnazione dei locali occupati dal centro sociale 'EXPERIA' all'ente regionale per il diritto allo studio universitario (ERSU)", a firma degli onorevoli Pogliese e Vinciullo. Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore alla Presidenza e all'Assessore per i beni culturali e ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che:

in data 30 ottobre 2009, a Catania, le Forze dell'ordine hanno finalmente sgombrato i locali di via Plebiscito, n. 282; questo ampio immobile, di rilevante valore storico ed architettonico, è di proprietà della Regione. Per oltre 17 anni è stato occupato abusivamente da un sedicente centro sociale autodenominatosi 'EXPERIA';

considerato che, con il decreto del Presidente della Repubblica n. 246 del 1985, in base degli artt. 2 e 11, si impone che tutti gli immobili ex sede della GIL (Gioventù del littorio) siano trasferiti alle Regioni che, a loro volta, li devono destinare all'Ente regionale per il diritto allo studio universitario (ERSU) per finalità di assistenza universitaria;

tenuto conto che:

detto immobile fu la sede della 'Gioventù Italiana del Littorio' (GIL);

il suddetto immobile sorge nel centro di Catania, a pochi passi dalle più importanti facoltà universitarie della città etnea (giurisprudenza, lettere, scienze politiche);

i locali si prestano in maniera perfetta a diventare non solo un centro di aggregazione universitario, ma possono essere adibiti anche a mensa universitaria, struttura non esistente in zona e necessaria agli studenti dell'ateneo catanese;

per sapere se non ritengano utile ed essenziale affidare i locali citati in via Plebiscito n. 282, di proprietà della Regione, all'Ente regionale per il diritto allo studio universitario (ERSU) di Catania

affinché possano essere adibiti a centro di aggregazione universitaria e mensa riservata agli studenti dell'ateneo catanese». (861)

Ha facoltà di parlare l'assessore per fornire la risposta.

CENTORRINO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'interrogazione si riferisce all'assegnazione dei locali occupati dal centro sociale Experia all'ente regionale per il diritto allo studio universitario (ERSU).

E' un'interrogazione a cui siamo fornendo una risposta particolareggiata tratta dalla relazione che ci è pervenuta dall'ERSU di Catania.

L'ERSU di Catania mi comunica che, per le notizie in suo possesso, sta attendendo che si completi l'azione della Soprintendenza, con riferimento alla manutenzione di questo ente che è stato sgomberato dagli occupanti abusivi. Questo edificio può essere adibito a locali con supporto alla didattica, biblioteche, mentre loro sono dubbiosi sulla possibilità di adibirlo a mensa universitaria perché questo richiederebbe l'instaurazione di una disponibilità di rete fognaria, particolari spazi previsti dalla legge e così via.

Si riserva, qualora sia possibile superare dette criticità, di recuperare anche questa funzione.

Sono lieto di poter dare risposta positiva, nel senso che il problema fatto emergere dall'onorevole Pogliese, è avviato a soluzione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pogliese per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'assessore.

POGLIESE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono soddisfatto della risposta parziale che mi è stata esternata dall'assessore Centorrino. Vorrei soltanto sollecitare l'assessore affinché continui l'azione di vigilanza su questa problematica, poiché si tratta di una vicenda ventennale che è stata caratterizzata da una occupazione abusiva di immobili regionali all'interno di un contesto territoriale, qual è il quartiere dell'antico corso di Catania, dove insistono tre facoltà universitarie e dove c'è l'assoluta necessità di strutture a supporto della didattica o di centri di aggregazione giovanile o di mense, come era stata sollecitato all'interno della interrogazione.

Da parte del sottoscritto, dell'onorevole Vinciullo e degli altri firmatari, quello che viene sottolineato e che ovviamente per noi rappresenta un obiettivo prioritario, è l'utilizzo che deve essere destinato per finalità di assistenza universitaria, come sancito dal D.P.R. n. 285 del 1986.

Venti anni di occupazione abusiva impongono un percorso accelerato e molto breve da parte degli enti preposti in tal senso e, quindi, l'Assessorato regionale mi auguro possa dare un impulso alla risoluzione di questa ventennale problematica.

PRESIDENTE. L'onorevole Pogliese si dichiara, dunque, parzialmente soddisfatto.

Per assenza dall'Aula del firmatario, l'interrogazione numero 886 "Opportune iniziative per garantire adeguati servizi e strutture agli studenti dell'Università di Catania", dell'onorevole Raia, si intende presentata con richiesta di risposta scritta.

Per accordo tra le parti, l'interrogazione numero 903 "Interventi in merito alle vicende legate al concorso per dirigenti scolastici svoltosi nel 2006", dell'onorevole Vinciullo, si intende trasformata in interrogazione con richiesta di risposta scritta.

Per assenza dall'Aula dei rispettivi firmatari, l'interrogazione numero 911 "Misure per impedire il trasferimento del corso di laurea in ostetricia del polo universitario di Trapani a Palermo", dell'onorevole Marrocco e l'interrogazione numero 915 "Revoca del decreto del rettore dell'Università degli studi di Palermo che dispone il trasferimento del corso di laurea in ostetricia

dalla sede di Trapani a quella di Palermo”, dell’onorevole Gucciardi, si intendono presentate con richiesta di risposta scritta.

Per accordo tra le parti, l’interrogazione numero 964 “Provvedimenti urgenti in merito alle vicende legate al concorso per dirigenti scolastici svolto in Sicilia”, degli onorevoli Vinciullo e Falcone, e l’interrogazione numero 987 “Iniziativa a livello nazionale per la rimodulazione del progetto pilota sull’educazione motoria promosso dal Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca ed indirizzato alle scuole primarie”, dell’onorevole Vinciullo, si intendono trasformate in interrogazione con richiesta di risposta scritta.

Per assenza dall’Aula dei rispettivi firmatari, decadono le interpellanze numero 79 “Attivazione di borse di studio di sostegno alla ricerca e alla formazione 'post lauream' da assegnare ai giovani laureati siciliani per la frequenza presso gli atenei della Regione”, dell’onorevole Faraone, numero 80 “Iniziativa urgente per avviare una più efficace politica di spesa dei fondi europei”, dell’onorevole Limoli e numero 83 “Rinvio dell’applicazione dei regolamenti statali per il riordino della scuola secondaria superiore”, degli onorevoli Gucciardi e Barbagallo.

Si passa all’interrogazione numero 1097 “Iniziativa a tutela degli alunni diversamente abili e degli insegnanti di sostegno delle scuole statali della Sicilia”, dell’onorevole Vinciullo. Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all’Assessore per l’istruzione e la formazione professionale, premesso che:

il Governo nazionale, per mere esigenze di bilancio, negli anni scolastici 2008/2009 e 2009/2010, ha già tagliato, nella scuola statale siciliana, oltre 7000 mila posti di lavoro tra personale docente e non docente e si appresta, nell’anno scolastico 2010/2011, a sopprimerne ulteriori 5000 posti, impedendo di fatto lo svolgimento dei percorsi formativi e didattici, soprattutto per gli studenti diversamente abili, aggiungendo, nello stesso tempo, migliaia di disoccupati alla già drammatica crisi occupazionale che sta vivendo la nostra Regione;

il Governo nazionale, con l’integrale attuazione dei commi 413 e 414 dell’art. 2 della legge n. 244 del dicembre 2007 (finanziaria Prodi), ha sancito di fatto l’impossibilità di assumere, con contratti a tempo determinato, insegnanti di sostegno, in deroga al rapporto alunni-docenti pur in presenza di certificazioni di gravi disabilità, e con ciò violando:

gli artt. 2, 3, 4, 10, 30, 31, 34, 35 e 38 della Costituzione;

l’art. 24 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, adottata dall’Assemblea generale delle Nazioni Unite il 13 dicembre 2006;

gli artt. 1, 3, 5, 8, 12, 13 della legge n. 104/1992 (legge quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone);

l’art. 40, comma 1, della legge n. 449 del 27 dicembre 1997 (deroga al rapporto docenti/alunni in presenza di disabilità gravi);

l’art. 1, comma 605, lett. b, (individuazione di organici corrispondenti alle effettive esigenze rilevate) della legge n. 296/2006 (finanziaria 2007);

le sentenze della Corte costituzionale n. 215/1987; n. 406/1992; n. 52/2000; n. 226/2000; n. 251/2008;

tutte queste violazioni di legge e di diritti, riconosciute da tanti autorevoli organismi nazionale ed internazionali sono state commesse solo per raggiungere l'obiettivo 'ragionieristico', e contrario ai più elementari principi della didattica, di un docente ogni due alunni diversamente abili, stabilendo, per legge, un 'mostro giuridico' che porta a risparmiare solo sui più deboli;

tenuto conto che:

in Sicilia, nell'anno scolastico 2008/2009, sono state soppresse 880 cattedre di sostegno, destinate agli alunni diversamente abili, passando da 12789 posti del 2007/2008 agli 11909 posti del 2008/2009;

nell'anno scolastico 2009/2010 sono state soppresse altre 693 cattedre, sempre riservate agli alunni diversamente abili, in modo da passare da 11909 a 11216 cattedre, e cioè a 1573 posti in meno in soli due anni, in modo da raggiungere il rapporto di 1:1,80 circa (un insegnante di sostegno ogni 1,80 alunni diversamente abili);

nell'anno scolastico 2010/2011 si prevede il taglio di altre 716 cattedre, riservate ai docenti di sostegno, passando dalle attuali 11216 a 10500, a fronte di una stima certa di 21000 alunni diversamente abili, con un rapporto assurdo ed insopportabile pari ad un insegnante di sostegno ogni due alunni diversamente abili;

considerato che:

la Sicilia non può sostenere nell'anno scolastico 2010-2011 la perdita di ulteriori 5000 posti di lavoro, di cui ben 716 posti riservati agli insegnanti di sostegno;

la Sicilia conta un numero di studenti con disabilità (art. 3, commi 2 e 3, legge n. 104/92) statisticamente superiore alle altre regioni, dovuto ai gravissimi 'effetti teratogeni' causati dall'inquinamento provocato dai numerosissimi insediamenti petrolchimici ed industriali che hanno devastato il nostro territorio;

privando un numero così alto di alunni del proprio insegnante di sostegno, si preclude, per tutta la vita, a questi ragazzi la possibilità di inserirsi autonomamente nella società del domani;

visto che:

la sentenza della Corte costituzionale n. 80 del 22 febbraio 2010 ha giudicato illegittimi i commi 413 e 414 dell'art. 2 della legge 244/2007 (finanziaria Prodi), in quanto in aperto ed evidente contrasto con il quadro normativo internazionale e ordinario, nonché con la consolidata ed univoca giurisprudenza della Corte costituzionale, a protezione dei soggetti diversamente abili;

la Corte costituzionale ha precisato che i due commi dell'art. 2 della legge 244/2007 (finanziaria Prodi) devono considerarsi illegittimi nella parte in cui fissano un limite massimo al numero dei posti degli insegnanti di sostegno (comma 413) e escludono la possibilità di assumere insegnanti di sostegno in deroga, nonostante la presenza di studenti con disabilità grave (comma 414);

per sapere:

se intendano promuovere, nei confronti del Governo nazionale, iniziative al fine di ottenere la possibilità, sin dall'anno scolastico 2010/2011, di poter nominare un insegnante di sostegno ogni 1,70 alunni diversamente abili (rapporto 1:1,70) con l'obiettivo di assicurare un insegnante di sostegno per ogni alunno diversamente abile 'grave' (art. 3, commi 2 e 3, l. 104/92) e di un insegnante di sostegno ogni 2 alunni con disabilità 'lieve o media';

quali provvedimenti intendano intraprendere, nei confronti del Governo nazionale, per bloccare, nell'anno scolastico 2010/2011, ulteriori perdite di posti di lavoro per docenti e non docenti nelle scuole statali siciliane;

soprattutto, quali provvedimenti intendano adottare per garantire agli alunni diversamente abili, che frequentano le scuole siciliane, il diritto ad inserirsi autonomamente nel contesto classe». (1097).
Ha facoltà di parlare l'Assessore per fornire la risposta.

CENTORRINO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Signor Presidente, onorevole Vinciullo, credo che la risposta, sia pure parziale, al problema da lei sollevato, possa essere stata data oggi in Commissione quando si è parlato, appunto, del rapporto esistente in Sicilia tra aventi diritto all'assistenza, ai sensi di legge, sia all'assistenza nel rapporto uno a uno, sia all'assistenza in un rapporto diverso, e il dottore Di Stefano ha fornito argomentazioni sulla possibilità di recuperare posti sufficienti per ristabilire questo rapporto in termini accettabili.

Per quanto riguarda questo Assessorato, sarà replicato un progetto finanziato con il Fondo sociale europeo, che riguarda l'assistenza ai disabili e che dovrebbe prevedere anche l'impiego di docenti precari e di personale ATA.

Questo progetto non ha avuto un grande successo nella sua prima applicazione, ci ha dato però la possibilità di individuarne alcuni limiti ed alcune utilizzazioni non corrette per cui speriamo che la seconda applicazione, che partirà dall'1 gennaio, possa funzionare e possa contribuire alla soluzione di un problema importante che abbiamo sentito oggi, con accenti molto vibranti, sollevare in Commissione.

Congedo

PRESIDENTE. Informo che l'onorevole Giulia Adamo comunica il congedo, per motivi di salute, dell'onorevole Franco Mineo per la seduta d'Aula di oggi 14 settembre.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende lo svolgimento di interrogazioni e di interpellanze della rubrica "Istruzione e formazione professionale"

PRESIDENTE. Si riprende lo svolgimento di interrogazioni e interpellanze della rubrica "Istruzione e formazione professionale".

Ha facoltà di parlare l'onorevole Vinciullo per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor Assessore, questo tema deve essere necessariamente trattato e mi dispiace vedere l'Aula deserta quando si parla del destino dei nostri figli, e soprattutto del destino dei bambini diversamente abili della Sicilia.

Si tratta di un'interrogazione risalente al 17 marzo 2010 e, nonostante siano passati parecchi mesi, resta sempre d'attualità.

Come ricorda l'Assessore, oggi in V Commissione abbiamo ampiamente parlato di questo argomento non solo ascoltando l'Assessore e il direttore generale per la pubblica istruzione, ma soprattutto la rappresentante di un sindacato di famiglie che riunisce famiglie toccate dall'aver avuto un bambino diversamente abile.

In questi giorni stiamo, purtroppo, assistendo anche ad una caduta di stile insopportabile nel senso che si parla quotidianamente di *macelleria sociale*, un termine aspro, forte, duro, insopportabile a sentirsi, e si accusa il ministro Gelmini di essere la causa di ogni male. E' la causa di tanti mali nella scuola italiana, per carità, nessuno lo mette in discussione; ma sicuramente il problema dei bambini diversamente abili, dei ragazzi diversamente abili, non inizia con il ministro Gelmini. Inizia, per essere chiari, con la legge 244, la cosiddetta finanziaria Prodi-Padoa Schioppa che, ai commi 413 e 414 dell'articolo 2, ha previsto l'innalzamento del rapporto insegnante di sostegno - ragazzi diversamente abili. Per cui noi oggi ci siamo trovati di fronte a situazioni veramente drammatiche.

Avevamo esaminato la provincia di Messina, ma credo che la situazione sia analoga in tutte le province dove vi sono bambini assolutamente incapaci, impossibilitati perfino ad entrare in classe, che vengono privati del proprio insegnante di sostegno proprio perché un insegnante deve curare contemporaneamente due bambini.

Abbiamo chiesto ripetutamente, con forza, alle associazioni, ai deputati, all'Assessore - e mi fa piacere che l'assessore in questa battaglia sia accanto alla scuola siciliana - abbiamo chiesto al direttore generale, Guido Di Stefano, di applicare immediatamente la deroga in maniera tale che tutti i bambini che hanno questo *famigerato* riconoscimento del comma 3 dell'articolo 3 della legge 104 possano essere messi nelle condizioni di poter anche loro frequentare con dignità quotidianamente la scuola.

Mi piace anche la modestia con la quale l'Assessore ha riconosciuto che quest'anno, nel cercare di dare vita a provvedimenti tampone per i docenti precari, ma che aveva come soggetto utilizzatore vero i bambini diversamente abili, ci sono state delle difficoltà perché soltanto chi ha l'intelligenza di ammetterlo che ci sono state delle difficoltà, può correggerle.

Io so che l'Assessore sta già lavorando, con grande attenzione, in maniera tale che quello che non riuscirà ad assicurare lo Stato ai bambini siciliani diversamente abili, lo riconosca e lo assicuri la Regione Sicilia.

Noi vogliamo che tutti i bambini abbiano pari diritti, ma in modo particolare i diversamente abili.

Io spero che dal 7 gennaio si possa dare vita a questi progetti di integrazione in tutte le scuole della Sicilia in maniera tale che i bambini diversamente abili possano frequentare con dignità, possano frequentare in maniera agevole l'istituzione scolastica, perché la scuola non deve essere per loro un luogo di parcheggio e di umiliazione quotidiana, ma deve diventare un luogo di crescita.

Pertanto, mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione numero 1136 "Notizie circa la distribuzione agli alunni delle scuole siciliane nell'ambito del programma 'Frutta nelle scuole' di cui al regolamento CE n. 1234/2007 del Consiglio e del regolamento CE n. 288/2009 della Commissione, di frutta proveniente da altre regioni", a firma dell'onorevole Vinciullo.

CENTORRINO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CENTORRINO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Signor Presidente, purtroppo e con rammarico devo dichiarare l'incompetenza del mio Assessorato con riferimento a questa denuncia molto circostanziata fatta dall'onorevole Vinciullo.

Sarà mia cura mettermi in contatto con lui per avere i necessari riferimenti e andare a vedere al Ministero quali sono stati i criteri che hanno presieduto a questa distribuzione che, a quanto ho capito, non ha privilegiato il prodotto locale ma un prodotto proveniente da fuori.

Onorevole Vinciullo, sono a sua disposizione per andare al Ministero e verificare.

PRESIDENTE. Per assenza dei rispettivi firmatari, decadono le interpellanze numero 84 “Interventi urgenti per scongiurare il taglio dell'organico dei docenti per l'anno scolastico 2010/2011, di cui ai regolamenti attuativi della 'Riforma Gelmini' pubblicati sul sito del M.I.U.R.”, dell'onorevole Gucciardi, e numero 87 “Iniziative per contrastare i tagli ai finanziamenti destinati alla Sicilia per la messa in sicurezza degli edifici scolastici”, dell'onorevole Mattarella.

Per accordo tra le parti, l'interrogazione numero 1200 “Riapertura dei termini per interventi in favore delle scuole e delle facoltà universitarie siciliane per lo svolgimento di attività per la formazione civile degli alunni”, dell'onorevole Vinciullo, si intende trasformata in interrogazione con richiesta di risposta scritta.

Per assenza dall'Aula dei firmatari, decade l'interpellanza numero 90 “Chiarimenti sulla riduzione dell'offerta scolastica da parte dell'IPSSAR 'P. Piazza' di Palermo”, degli onorevoli Apprendi e Faraone.

Per assenza dei firmatari, le interrogazioni numero 1265 “Interventi urgenti a sostegno dei percorsi di istruzione e formazione per l'anno scolastico 2010/2011”, degli onorevoli Gucciardi, Barbagallo, Laccoto e Galvagno, e numero 1266 “Iniziative urgenti per consentire il regolare svolgimento dell'anno scolastico 2010-2011”, dell'onorevole Gucciardi, si intendono presentate con richiesta di risposta scritta.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata ad oggi, martedì 14 settembre 2010, alle ore 18.05, con il seguente ordine del giorno:

- Attribuzione del seggio resosi vacante a seguito della scomparsa dell'onorevole Salvatore Cintola.

La seduta è tolta alle ore 18.02

DAL SERVIZIO RESOCONTI

il Direttore

dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO:**Risposte scritte ad interrogazioni - Rubrica «Salute»**

MARROCCO. - «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, premesso che lo scenario della situazione locale in ordine alla questione 'ospedale di Marsala' è particolarmente penoso, considerata la totale assenza di un polo oncologico all'interno della struttura ospedaliera marsalese;*

tenuto conto che:

sul territorio di Marsala la media è di un malato di tumore a famiglia;

il bacino d'utenza complessivo della città di Marsala è sempre in aumento;

visto che:

città come Salemi e Castelvetro dispongono di reparti di oncologia;

il malato oncologico marsalese è costretto a doversi spostare nelle città vicine per sottoporsi ai cicli chemioterapici;

considerato che:

tali spostamenti recano un enorme disagio;

i medici marsalesi si ritrovano con le mani legate in quanto non si danno loro mezzi adeguati per mettere il loro sapere al servizio degli ammalati;

le associazioni di volontariato non possono far fronte alle richieste di aiuto senza un supporto istituzionale;

per sapere quali interventi intendano attuare affinché vengano attivati servizi e strutture adeguate all'interno dell'ospedale marsalese». (175)

Risposta. - «In ordine alla interrogazione n. 175 con la quale l'onorevole Marrocco chiede misure per fronteggiare lo stato di emergenza in cui versa l'ospedale di Marsala (TP), si rappresenta che il recente D.A. n. 1378 del 25 maggio 2010 riguardante l'Azienda Sanitaria Provinciale di Trapani ha previsto, per il Distretto Tp2, n. 2 Unità operative di oncologia allocate rispettivamente presso gli stabilimenti di Mazara e di Castelvetro i cui posti letto sono funzionalmente dipendenti dalla Unità operativa complessa di oncologia dello stabilimento di Trapani.

Con tale assetto organizzativo si intendono mantenere le funzioni presso i presidi ospedalieri del Distretto evitando la frammentazione della risposta sanitaria.

Tuttavia la presenza o assenza di Unità operative non pregiudica la possibilità di ottenere funzioni assistenziali, se compatibili con il fabbisogno della popolazione e la presenza di tecnologie all'interno dei presidi ospedalieri, garantendo i servizi necessari per i pazienti residenti nel Distretto».

L'Assessore
dott. Massimo Russo

CAPUTO. - «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, premesso che:*

nei mesi scorsi il centro di salute mentale della AUSL 9 di Trapani si è trovato protagonista di una spiacevole vicenda relativa alla presunta errata diagnosi ai danni del signor Crimi, cittadino di Marsala (TP);

tale episodio ha scatenato una crescente polemica sul caso di malasanità in Sicilia con notevoli conseguenze negative circa l'efficienza, la serietà e la professionalità delle strutture sanitarie siciliane e del personale ivi addetto;

in particolare, la vicenda riguarda l'errata diagnosi effettuata al signor Crimi che, "affetto da patologia del tipo depressione", è stato curato dai medici del servizio di igiene mentale di Marsala per la patologia di tipo alzheimer. I sanitari hanno erroneamente diagnosticato l'alzheimer, prescrivendo le relative cure mediche del caso, anziché lo stato depressivo;

la gravità della situazione è altresì rappresentata dalla circostanza, che ha suscitato particolare clamore, che i sanitari in servizio presso il centro di igiene mentale di Marsala non sono medici specializzati in malattie mentali, ma si tratta di un reumatologo, un ginecologo e un diabetologo. Il centro, invece, dovrebbe avere medici specializzati nel settore psichiatrico, neurologico e geriatrico;

considerato che tale situazione, oltre al danno alla salute provocato al signor Crimi, ha anche generato un grave clima di incertezza sull'efficienza e sulla qualità della sanità in Sicilia, creando grave allarmismo tra la cittadinanza;

ritenuto che è necessario tutelare e salvaguardare la salute dei cittadini;

per sapere:

quali provvedimenti il Governo intenda adottare in merito ai fatti che si sono verificati presso il centro di salute mentale di Marsala;

in particolare, quali provvedimenti intenda adottare per la tutela e salvaguardia del diritto alla salute». (308)

Risposta. - «In ordine alla interrogazione n. 308 con la quale l'onorevole Caputo chiede notizie in merito alla salvaguardia del diritto alla salute, alla luce di un caso di errata diagnosi verificatosi presso il centro di igiene mentale di Marsala (TP), si rappresenta preliminarmente che il caso in parola riguarda un paziente il cui nominativo risulta diverso da quello indicato nell'interrogazione stessa.

Sono state avviate sul caso da questo Assessorato le procedure per lo svolgimento di un accesso ispettivo.

In data 2 marzo 2010 è stata acquisita copia della documentazione clinica disponibile presso il Dipartimento Salute Mentale di Marsala e copia della perizia psichiatrica sul paziente redatta dal

Responsabile del CSM di Marsala su richiesta, formulata il 20 aprile 2007, del Giudice del Lavoro del tribunale di Marsala.

La verifica è stata condotta da esperti iscritti nell'elenco dei professionisti disponibili a collaborare con la Regione per lo svolgimento di attività di verifica ai sensi dell'avviso pubblico approvato con D.A. 21 settembre 2009, n. 1960.

L'esame della documentazione clinica messa a disposizione ha evidenziato che il paziente presentava al momento della presa in carico del CSM di Marsala un quadro clinico di depressione associato a turbe comportamentali e deficit cognitivo per il quale è stato trattato adeguatamente ancorché detta sintomatologia potrebbe anche rappresentare la fase preclinica di una demenza degenerativa primaria oppure una condizione clinica di pseudodemenza.

Per quanto riguarda la qualificazione del personale che ha avuto in cura il paziente, dalla documentazione acquisita da questo Assessorato risulta che il personale medico in servizio presso il DSM di Marsala è stato inquadrato con la qualifica di Assistente medico di Psichiatria o di Aiuto di Psichiatria negli anni 1986 - 1990 (a secondo della data di assunzione) e, successivamente, con la qualifica di Dirigente medico di Psichiatria dal 1° gennaio 1993».

L'Assessore
dott. Massimo Russo

LENTINI - D'AGOSTINO. - «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità,* premesso che:

la società Multiservizi è nata nel 1997 per volontà della Regione, come partner strategico della pubblica amministrazione, al fine di assicurare il contenimento dei costi e l'ottimizzazione dei risultati;

considerato che:

al di là degli intenti che l'hanno vista nascere, la suddetta società si è trasformata in un mero carrozzone, così come è stata definita anche dalla Corte dei conti in sede di giudizio contabile;

infatti, l'obiettivo originario della sua costituzione, una gestione snella ed efficace attraverso lo strumento privatistico, si è, di fatto, ridotto all'ennesima opportunità per moltiplicare le poltrone dei consigli di amministrazione e procedere liberamente ad assunzioni clientelari;

considerato, inoltre, che:

con decreto presidenziale, datato 5 marzo 2007, si stabilisce che i componenti di nomina regionale nei consigli di amministrazione delle società pubbliche o miste non possono essere più di cinque;

la legislazione europea in materia di società a prevalente capitale pubblico riporta il principio secondo cui l'affidamento di servizi pubblici ad una s.p.a. a capitale misto, appositamente costituita da un ente pubblico, va qualificato come gestione diretta del servizio da parte dell'ente pubblico;

rilevato che nonostante i numerosi rilievi mossi dalla Corte dei conti con riferimento alla gestione economica della Multiservizi, detta società, a capitale pubblico, ha proceduto ad effettuare assunzioni di personale, senza adeguarsi alle norme di evidenza pubblica, così come dovuto, stante la partecipazione di denaro pubblico;

per sapere:

quale sia ad oggi la consistenza numerica del personale assunto dalla Multiservizi s.p.a.;

secondo quali criteri e quali esigenze si sia proceduto alle numerose assunzioni di questi anni;

quali siano le tipologie delle posizioni occupazionali ed assistenziali dalle quali provengono i lavoratori attualmente in servizio presso la società in argomento;

se il trattamento economico-giuridico applicato ai dipendenti sia equiparato a quello dei dipendenti dell'amministrazione regionale;

quanti siano i dipendenti assunti a tempo determinato, quelli a tempo indeterminato, a tempo pieno o parziale e da quale bacino provengano;

quanti di essi provengono dal bacino del precariato;

quanto personale sia stato cooptato attraverso il ricorso allo strumento interinale;

quali siano i motivi che hanno giustificato il ricorso al predetto strumento interinale, atteso che vi è, a tutt'oggi, un enorme numero di precari a carico delle casse della pubblica amministrazione in attesa di essere stabilizzato;

se il Governo della Regione non ritenga di dover intervenire a tutela della norma comunitaria che prevede, per l'assunzione presso le società a prevalente capitalizzazione pubblica, l'adozione di procedure di rilevanza pubblica;

se non ritenga, inoltre, opportuno avviare una specifica indagine amministrativa volta a verificare con quali procedure e forme di pubblicità sia avvenuta, a partire dalla sua costituzione ad oggi, la selezione del personale assunto presso la società Multiservizi a partecipazione regionale;

quale sia la composizione numerica e nominativa del consiglio di amministrazione della società Multiservizi degli ultimi 5 anni e a quanto ammonti il compenso del presidente, del vicepresidente e degli altri componenti il consiglio di amministrazione;

se il Governo della Regione non ritenga, nella logica del risanamento della pubblica amministrazione, di dover avviare una specifica indagine nei confronti della gestione della società a partecipazione pubblica, anche per allontanare possibili tentazioni di logiche spartitorie ed assicurare un miglioramento dei servizi erogati in termini di efficienza ed efficacia;

quali iniziative, infine, siano state intraprese a tutt'oggi dal Governo regionale per rispondere adeguatamente alle criticità della gestione della Multiservizi, espresse dalla magistratura contabile, affinché non sia quel carrozzone dai costi non indifferenti per i cittadini». (499)

Risposta. - «In ordine alla interrogazione n. 499 con la quale l'onorevole Lentini chiede notizie sulla gestione della società "Multiservizi s.p.a.", si rappresenta quanto segue.

Premesso che l'attività svolta dalla Multiservizi presso le Aziende del Servizio sanitario regionale è regolata dall' "Accordo modificativo del contratto di servizio dell'8 gennaio 2001" - integrato con le convenzioni del 25 febbraio 2002 e del 4 novembre 2003 - stipulato in data 7 novembre 2005 tra l'Assessorato regionale della sanità e la Multiservizi S.p.a., il controllo esercitato da questa Amministrazione consiste principalmente nella verifica della conformità dell'attività svolta dal personale della Multiservizi alle "specifiche del servizio" (c.d. "SDS") individuate nelle convenzioni attuative che regolano i rapporti tra la Multiservizi ed i singoli enti sanitari e della verifica delle relazioni semestrali inviate dagli Enti stessi. Trattasi in buona sostanza di un contratto di prestazione di servizi nella considerazione che il predetto "Accordo" recita: *"le prestazioni rese non saranno calcolate e pagate in dipendenza della quantità di ore di lavoro espletate dalle unità operative, ma dei servizi effettivamente prestati. A tal fine i servizi si considerano espletati al raggiungimento del risultato quantitativo concordato nelle apposite S.D.S., indipendentemente dal numero di risorse lavorative e/o dalle ore di servizio utilizzate"*.

Accertata la conformità dei servizi resi, l'Assessorato dispone il successivo pagamento degli acconti trimestrali, nonché dei saldi semestrali.

Consistenza numerica del personale

La Regione siciliana detiene il 100% delle azioni della Società Multiservizi S.p.a. in quanto, a seguito dell'entrata in vigore della normativa comunitaria relativa alle società con affidamento in house, la Multiservizi ha provveduto ad adeguare il proprio statuto societario determinando così l'esercizio del diritto di recesso da parte della società "Investire Partecipazioni S.p.a." che deteneva il 49% del pacchetto azionario.

Come risulta dall' "Accordo modificativo" in atto vigente sono contrattualizzati n. 1038 dipendenti di cui n. 786 assegnati alle Aziende del Servizio sanitario e n. 204 sono utilizzati per attività connesse a Istituti gestiti da altri Assessorati.

Criteri seguiti per le assunzioni e le tipologie delle posizioni occupazionali dei lavoratori

I criteri sono individuati nella Convenzione principale sottoscritta nel 2001, e nelle "Convenzioni aggiuntive".

1) Convenzione per l'affidamento dei servizi sanitari (servizi ausiliari e di supporto alle Aziende Ospedaliere, alle AA.SS.LL. e all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale per la Sicilia) dell'8 gennaio 2001:

"... la società Servizi Sanità s.p.a., va a riavviare al lavoro tutte le unità di personale del bacino ex Gepi, così come previsto dalla legge regionale n. 26/1995, nonché le unità di personale socio sanitario individuate dalla Delibera n. 67 del 30/07/1997 della Commissione Regionale per l'Impiego, per un totale di n. 574 unità da inquadrare ai sensi del C.C.N.L. Aziende del Terziario."

2) Convenzione Aggiuntiva al Contratto di Servizio dell' 8 gennaio 2001, sottoscritta in data 25 febbraio 2002, (per lo svolgimento di ulteriori prestazioni):

" la Giunta Regionale di Governo, con deliberazione n. 509 del 18 dicembre 2001, si è determinata per l'inserimento delle ultime 13 unità di personale dell'ex bacino Gepi - Nova, presso la Multiservizi S.p.a. (già Servizi Sanità S.p.a.) con successiva deliberazione n. 33 del 28 gennaio 2002 la Giunta di Governo ha preso atto dei contenuti della relazione prot. n. 155 del 18 gennaio 2002 dell'Assessorato regionale della sanità con la quale, a seguito degli incontri tenutisi con

l'Assessorato del lavoro, la Prefettura e la Presidenza della Regione, in data 17/12/2001 si è giunti alla definizione di un percorso di stabilizzazione di 90 unità di personale L.S.U. ...".

Con la stessa delibera la Giunta di Governo ha preso altresì atto della necessità di addivenire alla stabilizzazione dei "lavoratori disoccupati e destinatari di favorevoli ordinanze del TAR Sicilia, Sezione II, anno 2001, che hanno rinunciato alle ulteriori coltivazioni di ricorsi, c.d. "Taristi" o "Ricorrenti" e, la conseguente assunzione presso la Multiservizi s.p.a." che ha pertanto avviato al processo occupazionale n. 69 lavoratori disoccupati nominativamente individuati dall'Assessorato regionale del lavoro.

3) Convenzione Aggiuntiva del Contratto di Servizio dell'8 gennaio /2001, sottoscritta il 14 novembre 2003:

con deliberazione n. 352 del 29 ottobre 2002, la Giunta regionale di Governo ha preso atto della proposta dell'Assessorato regionale della sanità di integrare il contratto stipulato con la Multiservizi in conformità a quanto convenuto fra la Presidenza della Regione e l'Assessorato del lavoro per l'ultimo contingente di lavoratori c.d. "Taristi" o "Ricorrenti" che sono stati definitivamente quantificati in 44 unità lavorative a completamento dell'elenco predisposto dall'Ufficio Provinciale del Lavoro con nota prot. n. 1054/Gab del 13 marzo 2002.

Inoltre a seguito della deliberazione n. 1183 del 30 ottobre 2002 dell'Azienda Ospedaliera Cervello, l'Assessorato della sanità ha proceduto all'integrazione della Convenzione aggiuntiva del 25 febbraio 2002 per ulteriori 3 unità lavorative, già impiegate dal marzo 2002 nell'espletamento di servizi di supporto amministrativo e non inserite nella precedente convenzione.

4) Accordo sottoscritto in data 7 novembre 2005, modificativo del contratto di servizio dell' 8 gennaio 2001:

tale Accordo modificativo del Contratto di servizio dell' 8 gennaio 2001, integrato con le convenzioni del 25 febbraio 2002 e del 4 novembre 2003, prevede un totale di n. 786 unità di personale e, all'art. 2, che le prestazioni rese dalla Multiservizi s.p.a. non saranno calcolate e pagate in dipendenza della quantità di ore di lavoro espletate dalle unità lavorative, ma dei servizi effettivamente prestati. A tal fine i servizi si considerano espletati al raggiungimento del risultato quantitativo e qualitativo concordato nelle apposite "SDS" (Specifiche del Servizio), indipendentemente dal numero di risorse lavorative e/o delle ore di servizio utilizzate.

Il Piano Industriale 2005-2008 presentato dalla Società in data 15 febbraio 2005 riporta la seguente situazione di organico:

- organico nominale di n. 988 unità (più 23 indiretti di sede);
- organico effettivo di n. 950 (più 23 indiretti di sede).

5) Convenzione aggiuntiva all'atto "Accordo modificativo del contratto di servizio dell' 8 gennaio 2001 integrato con le convenzioni del 25 febbraio 2002 e del 14 novembre 2003" del 7 novembre 2005, sottoscritta in data 2 agosto 2007, in adempimento a quanto determinato con la deliberazione n. 249 del 18 maggio 2006, dalla Giunta regionale di Governo, che ha condiviso il contenuto del promemoria del Comitato Regionale per il lavoro, l'occupazione e le politiche sociali della Presidenza della Regione, inerente alle determinazioni da assumere relativamente alle problematiche conseguenti alle procedure di liquidazione del "Centro Paolo Borsellino" di Palermo e riguardanti la utilizzazione del personale nell'ambito della Società Multiservizi.

Con tale convenzione l'Assessorato della sanità ha affidato alla Multiservizi la gestione di un progetto denominato "Modello operativo condiviso ed integrato di umanizzazione dell'accesso ed utilizzo dei servizi socio-sanitari per minori e per adulti affetti da patologie croniche".

Nel Progetto esecutivo finale del 19 luglio 2007, allegato alla Convenzione, sono state individuate n. 23 unità lavorative distinte nelle categorie professionali individuate nel progetto stesso.

Trattamento giuridico applicato ai dipendenti

Con delibera di Giunta n. 295 del 18 luglio 2008 è stata disposta a partire dal 18 febbraio 2008 l'applicazione dell'orario di lavoro del C.C.R.L. e, conseguentemente, le ore di lavoro del personale Multiservizi sono state ridotte da 40 a 36 settimanali.

Interventi da parte del Governo regionale

Con deliberazione n. 222 del 30 settembre 2008 "*Riordino delle partecipazioni della Regione siciliana in società di capitali*" la Giunta di Governo ha deliberato di approvare "... *il Piano di riordino delle società partecipate della Regione siciliana predisposto dalla Ragioneria generale della Regione, dando mandato alla Ragioneria generale della Regione di adottare tutti gli adempimenti necessari per l'attuazione del predetto Piano, di individuare i parametri per la suddivisione delle società in dimensionali*".

Con deliberazione n. 251 del 29 giugno 2010 è stata ulteriormente autorizzata la proroga fino al 30 settembre 2010 delle vigenti convenzioni (Accordo modificativo del contratto di servizio dell' 8 gennaio 2010 e Convenzione accessoria "*Progetto Borsellino*") con la Multiservizi; la Giunta ha inoltre stabilito che dovrà tenersi conto "... *della diminuzione del personale con la conseguente riduzione del costo complessivo ed altresì di operare una rimodulazione dei servizi, sentite le Aziende sanitarie interessate ...*".

L'Assessore
dott. Massimo Russo

CAPUTO. - *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:*

presso gli uffici dell'Assessorato regionale della salute svolge attività lavorativa personale sanitario attraverso lo strumento del distacco di cui alla legge regionale n. 15 del 2004;

per le casse regionali tale situazione comporta un esborso pari a circa 3,5 milioni di euro, oltre alle somme di denaro delle retribuzioni per il personale di ruolo;

considerato che:

la norma per consentire il distacco di personale presso l'Assessorato regionale Salute richiede la carenza degli organici;

attualmente risultano alle dipendenze dell'Amministrazione regionale duemila dirigenti;

ritenuto che:

le scelte del Governo regionale sono state finalizzate ad una politica sanitaria che ha effettuato tagli finanziari ed economici il cui effetto é stato negativo ed ha creato gravi disservizi e disfunzioni, mettendo anche in pericolo la salute e l'incolumità dei cittadini;

il distacco di personale sanitario presso gli uffici regionali é in contrasto con i provvedimenti legislativi e amministrativi di razionalizzazione della spesa sanitaria approvati ed emanati dal Governo regionale;

tale situazione non appare economicamente vantaggiosa per le casse regionali, atteso che l'Amministrazione dispone di personale di ruolo qualificato;

per sapere quali provvedimenti intendano adottare in merito ai motivi che hanno determinato la necessità di richiedere personale medico e sanitario presso gli uffici dell'Assessorato regionale della Salute, atteso che esiste già personale qualificato di ruolo». (1042)

Risposta. - «In ordine alla interrogazione n. 1042 con la quale l'onorevole Caputo chiede chiarimenti in ordine ai motivi che hanno determinato la richiesta di personale medico in servizio presso gli uffici dell'Assessorato regionale della salute, si rappresenta quanto segue.

L'articolo 1, comma 10, della legge regionale 5 novembre 2004, n. 15, recita “*Per la piena attuazione delle misure per il contenimento della spesa sanitaria, presso l'Assessorato regionale della sanità può essere disposto il comando di personale delle aziende unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere nel numero massimo di 35 unità da inquadrare con provvedimento del dirigente generale del dipartimento presso cui il personale è comandato. Gli oneri per il trattamento principale sono a carico dell'Amministrazione di destinazione. Al personale di cui al presente comma si applicano le disposizioni previste dall'articolo 17 della legge regionale 12 novembre 1996, n. 41.*”. La predetta previsione legislativa, pertanto, non condiziona il reclutamento di detto personale in comando alla verifica quali-quantitativa degli organici dell'Amministrazione regionale.

Si ritiene peraltro doveroso sottolineare che tale personale in comando ha fattivamente e concretamente contribuito all'adozione dei numerosi provvedimenti connessi all'attuazione del “*Piano di rientro*”».

L'Assessore
dott. Massimo Russo

CAPUTO. - «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:*

con decreto assessoriale 751/2010 veniva disposto il riordino, il funzionamento e la riconversione della rete ospedaliera e territoriale dell'azienda sanitaria provinciale di Palermo;

dal predetto provvedimento si evince l'eliminazione del reparto di geriatria e di psichiatria del presidio ospedaliero di Corleone (PA), oltre al ridimensionamento della funzionalità dell'intero presidio;

considerato che:

il presidio ospedaliero di Corleone rappresenta un'importante struttura sanitaria non solo per gli abitanti del comune, ma per tutti i cittadini che risiedono nel vastissimo comprensorio cui ricade l'utenza dell'ospedale di Corleone;

tale decisione è in contrasto con il diritto alla salute del cittadino ed è stata adottata senza aver tenuto nella giusta considerazione le esigenze dei cittadini dell'intera area;

ritenuto che:

la nuova normativa adottata dall'Assessore per la salute mette in pericolo ed a rischio la salute pubblica di migliaia di cittadini;

il predetto provvedimento di legge viola il diritto alla salute e rende meno funzionale l'intero presidio ospedaliero di Corleone;

per sapere:

quali provvedimenti intendano adottare al fine di garantire la piena efficienza e funzionalità del presidio ospedaliero di Corleone, con particolare riguardo alla geriatria ed alla psichiatria;

se intendano intervenire a tutela del diritto alla salute dei cittadini di Corleone e dell'intero comprensorio». (1114)

Risposta. - «In ordine alla interrogazione n. 1114 con la quale l'onorevole Caputo chiede notizie in merito a modifiche del decreto assessoriale n. 751/2010 al fine di evitare disagi e disfunzioni nel presidio ospedaliero di Corleone (PA), si rappresenta che il recente D.A. n. 1375/2010 ha assegnato allo stabilimento di Corleone n. 46 posti letto per acuti distribuiti nelle Unità operative di chirurgia generale, medicina generale, ginecologia ed ostetricia e pediatria; inoltre 15 posti letto dell'Unità operativa di Servizio psichiatrico di diagnosi e cura dello stabilimento "Guadagna" di Palermo sono stati riallocati presso lo stabilimento di Corleone.

Al fine di potenziare l'assistenza sanitaria, e per dare una valida risposta ai pazienti abbinati di trattamenti post-acuzie sono stati inoltre assegnati 16 posti letto di riabilitazione e 16 di lungodegenza portando quindi la dotazione totale di posti letto dello stabilimento di Corleone a 78 unità.

Alla luce di quanto sopra è evidente che l'assetto sanitario dello stabilimento di Corleone, oggetto della rimodulazione, risponde pienamente alle esigenze di salute della popolazione del territorio».

L'Assessore
dott. Massimo Russo

DE BENEDICTIS. - «All'Assessore per la salute, premesso che:

nell'ASP di Siracusa è attivo un unico servizio di anatomia patologica intra-aziendale ubicato presso il presidio ospedaliero Umberto I di Siracusa;

nel febbraio 2010 l'u.o.c. di chirurgia generale dell'ospedale di Lentini (SR) lamentava, dopo ripetute sollecitazioni verbali, di aver ricevuto 'su quasi 100 richieste di esami istopatologici, non oltre 10 risposte riguardanti quadri clinici non urgenti' e fra queste 'del tutto assenti le risposte riguardanti le patologie neoplastiche';

nella stessa comunicazione si lamentava l'impossibilità di effettuare esami intraoperatori, essenziali per la scelta del tipo di intervento chirurgico, presso le sale operatorie dei vari presidi ospedalieri dell'ASP;

si evidenziava infine che 'il ritardo di consegna dei referti istopatologici può condizionare in maniera irreversibile il trattamento dei pazienti oncologici', declinando ogni responsabilità per 'i procedimenti medico-legali che sicuramente nasceranno per il perdurare di tale situazione';

considerato che:

secondo quanto riportato dalla stampa locale, l'ASP di Siracusa avrebbe cercato di sopperire alle carenze di organico nel servizio di anatomia patologica con procedure di incarico che sono state oggetto di denuncia alla magistratura dimostratesi poi illegittime;

da quanto si è avuto modo di apprendere, non risulta che ad oggi il servizio di anatomia patologica abbia conseguito significativi miglioramenti, continuandosi a manifestarsi ritardi nella consegna dei referti richiesti che, in particolare per i casi di pertinenza oncologica, vanno dai trenta ai quaranta giorni;

osservato che quanto sopra appare di eccezionale gravità per il trattamento di quelle patologie che richiedono la tempestività degli esami istopatologici;

per sapere:

se non ritenga di disporre accertamenti per appurare la veridicità e l'esatta consistenza di quanto qui rappresentato in ordine alle gravi carenze del servizio di anatomia patologica nella provincia di Siracusa e quali iniziative intenda eventualmente assumere per sostenere l'ASP nella loro risoluzione;

se sia possibile assicurare il pieno rispetto delle condizioni di legittimità in tutte le procedure di assunzione del personale attualmente in servizio nell'ASP di Siracusa». (1151)

Risposta. - «In ordine alla interrogazione n. 1151 con la quale l'onorevole De Benedictis chiede notizie in merito al funzionamento del servizio di anatomia patologica nella provincia di Siracusa, a seguito di accertamenti disposti dalla Direzione aziendale dell'A.S.P. di Siracusa per appurare la veridicità e l'esattezza dei dati relativi alle gravi carenze denunciate in ordine al funzionamento dell'Unità operativa di Anatomia Patologica si rappresenta quanto appresso.

A seguito dell'accorpamento dell'Azienda ospedaliera "Umberto I" e dell'Azienda U.S.L. 8 di Siracusa, la Direzione generale dell'A.S.P. ha avviato un progetto di implementazione di un unico laboratorio di anatomia patologica che rispondesse alle esigenze di diagnostica cito-istologica di tutta la provincia, con l'eliminazione dell'intervento privato e con il dirottamento delle risorse necessarie verso l'unica struttura pubblica di anatomia patologica ubicata presso il presidio ospedaliero "Umberto I" di Siracusa. Ciò nell'ottica di un importante contenimento dei costi e di un maggior controllo sulla qualità delle prestazioni.

Il progetto di rete di anatomia patologica è stato avviato nel gennaio 2010, in concomitanza alla scadenza del contratto in atto esistente con la GLEF s.r.l., e dopo avere acquisito la disponibilità del

dott. Claudio Castobello, Direttore dell'Unità operativa complessa di anatomia patologica del presidio ospedaliero "Umberto I", a far fronte al derivante volume di attività.

La Direzione dell'A.S.P. ha avviato, quindi, un importante processo di riorganizzazione anche in termini tecnologici, ancora oggi in fase di completamento, potenziamento delle risorse umane e acquisizione delle attrezzature necessarie, con il ricorso a procedure straordinarie per far fronte all'urgenza del caso (deliberazione n. 156 del 18 febbraio 2010).

Per quanto riguarda i ritardi lamentati dal Direttore dell'unità operativa complessa di chirurgia generale del presidio ospedaliero di Lentini, con nota del 10 febbraio 2010 la Direzione aziendale ha immediatamente richiesto notizie al Direttore dell'unità operativa complessa di anatomia patologica il quale, con nota prot. n. 17/2010 AP del 17 febbraio 2010, sosteneva che le emergenze e le urgenze derivanti dall'attività dei presidi ospedalieri della provincia erano state evase e garantite con estrema perizia e sollecitudine.

Il dott. Castobello affermava, altresì, che tutti i casi segnalati come possibili casi di neoplasia erano stati evasi anticipatamente e riportate per le vie brevi (fax o referti provvisori) ai reparti di provenienza, proprio per evitare i ritardi nella stesura del referto su supporto informatico. I presupposti ritardi hanno riguardato solamente referti necessitanti di indagini suppletive con ricerca di fattori prognostici e, comunque, sono avvenuti solo nel mese di gennaio, in piena fase iniziale, e sono stati ampiamente risolti nel mese di febbraio, a seguito dell'adeguamento dell'organico, del completamento della ristrutturazione dei locali e dell'acquisizione delle attrezzature richieste.

A conferma di quanto sopra la nota del Direttore dell'unità operativa complessa di chirurgia del presidio ospedaliero di Lentini che, in data 3 marzo 2010, comunicava la riduzione dei ritardi lamentati nella consegna dei referti a tempi accettabili.

Per quanto riguarda l'impossibilità di effettuare gli esami estemporanei, il dott. Castobello, con nota prot. n. 63/2010 AP del 28 giugno 2010, "ribadisce fortemente" che "mai e in nessun modo" è venuta meno la disponibilità ad effettuare un esame al criostato congelatore in house, in quanto la Direzione aziendale, già nella prima fase di avviamento del progetto, ha immediatamente provveduto all'acquisto di 4 criostati congelatori che sono stati immediatamente collocati in ogni presidio ospedaliero della provincia, e utilizzati, all'occorrenza, da un tecnico e da un medico dell'unità operativa di anatomia patologica.

In atto il progetto di rete di anatomia patologica, da gennaio di quest'anno ha visto incrementato del 300% il numero degli esami istologici e citologici richiesti dai cinque ospedali dell'A.S.P., oltre a tutta l'attività diagnostica ambulatoriale esterna. A tale centro, nell'arco degli ultimi tre mesi, sono anche afferiti gli esami citologici provenienti dalla 14 strutture consultoriali della provincia. La struttura, nonostante l'altissimo carico di lavoro, oggi è in grado di esitare in soli 3 giorni procedure diagnostiche in "codice rosso" che da circa 400 casi mese sono passati a 1400 casi, con oltre 8000 prestazioni e preparati mese.

Per quanto attiene alla dotazione organica, la Direzione aziendale, ravvisata la necessità di incrementare la componente medica e tecnica dell'unità operativa, ha proceduto al conferimento di incarico temporaneo a 3 medici e 4 tecnici, mediante l'utilizzo delle preesistenti graduatorie».

L'Assessore
dott. Massimo Russo

Risposta. - «In ordine alla interrogazione n. 1206 con la quale l'onorevole De Benedictis chiede notizie circa eventuali provvedimenti per ovviare alle carenze di personale nell'azienda sanitaria provinciale di Siracusa, si rappresenta quanto segue.

A seguito dell'entrata in vigore della legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, recante "Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale" sono stati emanati il decreto assessoriale n. 1150/2009,

concernente gli indirizzi e i criteri per il riordino, la rifunzionalizzazione e la riconversione della rete ospedaliera e territoriale regionale, ed il decreto assessoriale n. 736/2010, riguardante le linee guida per l'adozione degli atti aziendali, con le quali le Aziende devono individuare le "strutture" nel rispetto delle indicazioni e degli appositi "standard" ivi previsti, con conseguente ridefinizione del numero delle strutture (complesse/semplifici) e del relativo organico.

In materia di personale, conseguentemente, si è reso necessario procedere ad una analisi del fabbisogno di personale delle nuove aziende sanitarie, e con il recente decreto assessoriale n. 1868 del 22 luglio 2010 sono state emanate le linee di indirizzo regionali per la rideterminazione delle dotazioni organiche. Ogni Azienda, pertanto, dovrà procedere, entro il termine del 31 agosto 2010, alla rideterminazione delle dotazioni organiche, sulla base del numero dei posti individuati di cui all'allegato 2 del citato decreto n. 1868, tramite una scelta "flessibile" dei profili professionali e del comparto, della normativa vigente in materia di organizzazione del lavoro, di quanto definito in merito con le linee generali di indirizzo regionali, e di ogni ulteriore disposizione normativa e contrattuale, nazionale e regionale, vigente in materia di gestione delle risorse umane, nel rispetto degli standard di personale (rapporto dirigenza medica/posti letto, infermieri/posto letto e operatori sanitari/posto letto).

Pertanto, entro il suddetto termine del 31 agosto 2010, anche l'Azienda Sanitaria Provinciale di Siracusa potrà procedere in sede di rideterminazione della dotazione organica, alla scelta flessibile dei profili professionali nuovi e di quelli esistenti, sulla base dei numeri già individuati nell'allegato 2 del citato D.A. n. 1868/2010».

L'Assessore
dott. Massimo Russo

POGLIESE - VINCIULLO. - *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:*

con nota dell'ACOSSET, prot. n. 7910, pervenuta a 11 comuni della fascia pedemontana meridionale dell'Etna, si invitavano le amministrazioni ad emettere apposita ordinanza per l'utilizzo dell'acqua fornita dall'ACOSSET stessa esclusivamente per uso igienico - sanitario;

contemporaneamente l'azienda ACOSSET ha trasmesso all'Assessorato Salute istanza di proroga del provvedimento di deroga per il parametro vanadio presente nelle acque potabili;

le ordinanze emesse dai comuni creano una situazione di allarmismo tra i cittadini e difficoltà per i titolari di esercizi commerciali;

per quanto riguarda la problematica in generale, è stata inviata nota DIRS/1/2033 del 29-5-2007 al Ministero della salute che riporta, tra l'altro, che: 'Attesi gli studi scientifici dell'università di Catania, su richiesta del Ministero della Salute e dell'assessorato regionale Sanità della Sicilia, pubblicati sulla rivista scientifica *'Journal of preventive medicine and hygiene 1998, 39 74-73'*, che non evidenziano cluster di particolari patologie, correlate al consumo di acqua contenente vanadio nella popolazione etnea, dimostrandosi, invece, dalla odds ratio un benefico effetto dell'acqua sulla patologia diabetica; attesi gli studi e le nuove evidenze scientifiche, condotte presso l'ISS, che hanno evidenziato che la presenza del vanadio nelle acque, non induce effetti genotossici';

verificata la nota n. 16406/P.I.4c.d.1.1. del 5-7-2006, il Ministero della salute - direzione generale prevenzione-Uff. IV, ha tra l'altro comunicato che 'si ritiene doveroso premettere che i valori

massimi ammissibili, fissati con decreti interministeriali ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 31/01, non rappresentano un potenziale rischio per la salute umana, come confermato da numerosi pareri del Consiglio Superiore di Sanità';

per sapere se, in tempi brevi, intendano commissionare nuovi studi scientifici che possano chiarire in maniera definitiva la questione in oggetto e se, nelle more, intendano prorogare il provvedimento di deroga e produrre richiesta al Ministero della salute circa la necessità 'di una revisione del valore parametrico del vanadio'». (1233)

Risposta. - «In ordine alla interrogazione n. 1233 con la quale l'onorevole Pogliese chiede notizie circa la proroga del provvedimento di deroga per il parametro "vanadio" presente nelle acque potabili, si rappresenta quanto segue.

Premesso che allo stato attuale non è possibile trarre un nesso di causa-effetto tra la qualità delle acque in distribuzione potabile nell'area del massiccio etneo e l'incremento di patologie nella popolazione, studi qualificati condotti dall'Istituto Superiore di Sanità nell'ambito di attività che investono direttamente le competenze di questo Assessorato parrebbero escludere l'insorgenza di effetti nocivi sulla salute umana in relazione alle alte concentrazioni di vanadio nelle acque dell'area interessata.

Va detto anche che questa Amministrazione ha rivolto una particolare attenzione alle criticità riguardanti il problema del superamento dei valori di parametro relativamente all'elemento vanadio nelle acque in distribuzione potabile nell'area etnea.

Invero, al 31 dicembre 2007 era scaduta la deroga accordata alla Acoset s.p.a., principale gestore delle acque in distribuzione potabile presso taluni comuni del massiccio etneo, per cui è stata avviata, giustappunto dal mese di ottobre 2009, una intensa attività epistolare che ha portato all'inoltro da parte della Acoset s.p.a. medesima della riproposizione della richiesta di deroga corredata degli interventi tecnici e progettuali per la realizzazione dei presidi tecnologici necessari ai fini del contenimento dei valori di parametro relativamente all'elemento vanadio.

La documentazione è stata trasmessa al Ministero della salute che, ove ricorrano gli estremi favorevoli agli esiti della istruttoria, dovrà emettere apposito decreto con il quale autorizzare la Regione al rilascio della deroga per un termine necessario all'approntamento degli interventi di cui si è già detto.

Al riguardo il Ministero della salute ha già trasmesso il carteggio al Consiglio Superiore di Sanità che al più presto dovrebbe esaminare la richiesta sulla scorta, anche, della documentazione scientifica prodotta dall'Istituto Superiore di Sanità comprovante la mancanza di effetti negativi sulla salute umana delle concentrazioni relative al vanadio.

Con riguardo ai quesiti specifici posti nell'interrogazione in oggetto si precisa che è in corso di valutazione la possibilità di avviare studi scientifici mirati (che possano fugare eventuali dubbi sulla possibilità che le concentrazioni di vanadio presenti nelle acque in distribuzione potabile nei comuni del massiccio etneo) che, appare doveroso sottolineare, dovranno essere preceduti da approfonditi studi di tecniche e metodologie epidemiologiche la cui esecuzione richiede comunque tempi di progettazione e realizzazione di lungo periodo.

Per quanto riguarda la richiesta concernente la necessità di proroga del provvedimento di deroga e produrre richiesta al Ministero della salute circa la revisione del valore parametrico del vanadio si fa presente che la proroga della deroga può essere accordata solo previa autorizzazione del Ministero della salute e del Ministero dell'ambiente.

Al riguardo si fa presente che già a seguito di apposita richiesta inoltrata da questa Amministrazione il Consiglio Superiore di Sanità è stato all'uopo convocato e sugli esiti delle

determinazioni assunte dallo stesso Consiglio Superiore si è in attesa di comunicazioni ufficiali da parte del Ministero della salute».

L'Assessore
dott. Massimo Russo

MANCUSO - LIMOLI. - «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, premesso che l'azienda ospedaliera 'Ospedali Riuniti Villa Sofia Cervello', in qualità di azienda capofila delle aziende sanitarie della Regione siciliana, ha promosso una gara per l'affidamento, mediante procedura aperta, del servizio quinquennale di brokeraggio assicurativo per conto delle aziende sanitarie della Regione;

il disciplinare di gara prevede, all'art. 7, che alla società aggiudicataria, oltre alla remunerazione derivante dall'esecuzione quinquennale dell'attività di brokeraggio, l'amministrazione corrisponderà una somma, a titolo di asserita remunerazione per attività di consulenza, individuata, come importo posto a base d'asta, in euro 400.000,00;

rilevato che è circostanza notoria ed ormai incontestata che l'attività di brokeraggio assicurativo non deve mai comportare un costo aggiuntivo per la pubblica amministrazione, in quanto il broker ricava la propria remunerazione percependo un'aliquota del compenso dovuto alla compagnia assicurativa, tanto che tale principio ha trovato ripetuta conferma in diverse pronunce giurisprudenziali anche recenti; in particolare, da ultimo, il TAR Veneto, con la sentenza n. 1368 del 6 maggio 2009, ha evidenziato come le commissioni corrisposte al broker non possono configurarsi quale costo aggiuntivo per le U.L.S.S. proprio in quanto sono parte delle aliquote che normalmente le compagnie di assicurazione riconoscono alla propria rete di vendita diretta - ossia alle proprie agenzie. Come per altro confermato, tra gli altri, dal TAR Abruzzo con la sentenza n. 397 del 26 luglio 2006; dalla Corte dei conti, sezione giurisdizionale per la Lombardia, con la sentenza n. 1536 del 2004, ed ancora dalla Corte dei conti, sezione I giurisdizionale, con la sentenza n. 179 del 17 aprile 2008;

verificato inoltre che anche la dottrina (prof. Anna Moscarini, prof. Sergio Paci) è pacifica in ordine al superiore principio e che persino l'AIBA (associazione italiana brokers di assicurazioni e riassicurazioni), dalla quale - in quanto per definizione ente portatore degli interessi di della categoria di operatori - sarebbe lecito attendersi una posizione contraria, ha viceversa spesso insistito sul concetto di gratuità per la pubblica amministrazione dell'attività di brokeraggio assicurativo;

ritenuto che la scelta della stazione appaltante di riconoscere all'aggiudicatario un importo (rilevante) ed ulteriore rispetto al già ingentissimo compenso che lo stesso percepirà attraverso la stipula dei vari contratti assicurativi per ben 17 aziende sanitarie è destinata, da un lato, a produrre un significativo danno erariale e, dall'altro, a beneficiare l'aggiudicatario stesso della percezione di un inatteso e non dovuto 'doppio guadagno';

osservato che:

in questa particolare fase congiunturale nella quale la popolazione siciliana deve fronteggiare, oltre ai noti effetti della generale crisi economica, anche i maggiori costi derivanti dall'improvvida scelta del Governo regionale di prevedere nella legge finanziaria significativi aumenti di tasse ed

oneri, appare assurdo che la Regione decida di regalare 400.000,00 euro a chi si aggiudicherà la gara in questione, percependo, già per questa ragione, elevatissimi compensi derivanti, per quanto già chiarito in precedenza, dall'incasso della quota parte di premio che verrà pagata alla compagnie assicurative;

accertato che è noto che l'attività di consulenza rientra in quelle che vengono remunerate al broker attraverso la percezione di una percentuale del premio assicurativo e che tale previsione del bando di gara, nella parte in cui riconosce al broker un ulteriore ed ingente importo a carico delle finanze regionali, appare caratterizzata da un inutile e grave spreco di denaro pubblico;

evidenziato che non sembra in linea con la dovuta terzietà della stazione appaltante la circostanza della quale si chiede altresì specifica conferma per cui la Regione siciliana risulta *main sponsor* di un master (Mims 2010) in materia di management per la sanità che si tiene presso l'Università Bocconi di Milano, la cui organizzazione, tra gli altri, è affidata alla Marsch s.p.a., primaria azienda nel settore del brokeraggio assicurativo, dandosi in tal modo vita ad una strana sinergia tra ente committente e potenziale partecipante alla gara;

per sapere:

quali iniziative intendano adottare per evitare un simile sperpero di denaro pubblico;

in particolare, se non ritengano di intervenire, ciascuno nell'esercizio delle proprie attribuzioni, al fine provvedere e/o promuovere i necessari atti amministrativi affinché la procedura venga sospesa e/o revocata ed il bando e il disciplinare di gara debitamente modificati con l'eliminazione della parte in cui viene attribuito (o meglio regalato) all'aggiudicatario un ulteriore compenso pari ad euro 400.000;

se corrisponda al vero che la Regione siciliana risulti *main sponsor* di un master (Mims 2010) in materia di management per la sanità che si tiene presso l'Università Bocconi di Milano, la cui organizzazione, tra gli altri, è affidata alla Marsch s.p.a.». (1268)

Risposta. - «In ordine alla interrogazione n. 1268 con la quale l'onorevole Mancuso chiede notizie in merito agli atti della gara per l'affidamento, a mezzo di procedura aperta, del servizio quinquennale di consulenza e brokeraggio assicurativo per conto delle aziende sanitarie della Regione siciliana, si rappresenta quanto segue.

Premesso che il servizio oggetto dell'appalto è assolutamente innovativo e non ha precedenti in altre realtà italiane, si precisa che il valore posto a base d'asta è riferito ad un quinquennio e sarà, comunque, oggetto di migioria in sede di gara a seguito dei ribassi che verranno praticati dai concorrenti.

Inoltre il disciplinare di gara prescrive, all'art. 21, penalità da imputare all'aggiudicatario che incorra in inadempimento contrattuale sia per le prestazioni rientranti nell'assistenza che per quelle ascrivibili alla consulenza. E' disposto, infatti, testualmente che:

"L'impresa aggiudicataria del servizio è soggetta all'applicazione di penalità in caso di ritardi nell'esecuzione del contratto o esecuzione non conforme alle modalità indicate nel contratto. In particolare, verrà applicata una penale giornaliera pari all'1 % dell'importo posto a base d'asta (€ 4.000,00/die), per l'attività di consulenza per ogni giorno di ritardo oltre le scadenze prefissate alla lettera d) art. 3 del presente disciplinare. "

Invero l'articolo 3, lettera d), prevede che le attività di cui alla lettere a), b) e c) del medesimo disciplinare dovranno essere formalizzate con la presentazione di un documento di Risk Assessment entro 120 giorni dalla sottoscrizione del contratto. Per maggiore comprensione si riportano sinteticamente le attività previste dai punti a), b) e c):

a) analisi tecnico-assicurativa delle polizze esistenti e delle eventuali migliori condizioni rinvenibili sul mercato assicurativo attuale anche con ricorso a strumenti di finanziamento del rischio;

b) redazione di una *check list* per la riduzione dell'incidenza del rischio in caso di crisi e per la limitazione al minimo dell'entità del danno, con individuazione immediata di azioni correttive per non subire danni di immagine e gestire la comunicazione al pubblico;

c) analisi dei rischi e individuazione di eventuali soluzioni di *Risk Financing*.

Continua l'articolo 21: "*Verrà, altresì, applicata una penale giornaliera pari all'1% dell'importo posto a base d'asta (€ 4.000,00 /die) per l'attività di consulenza per ogni giorno di ritardo oltre le scadenze prefissate alla lettera g) art. 3 del presente disciplinare*".

L'articolo 3, lettera g), prevede la presentazione del Piano Assicurativo Ottimale delle Aziende Sanitarie che deve includere il documento di *Risk Assessment*. Il P.A.O. deve essere presentato entro 60 giorni dalla presentazione del Piano Assicurativo di breve periodo.

Sempre l'articolo 21 precisa: "*Verrà, poi, applicata una penale giornaliera pari ad € 5.000,00 per l'attività di assistenza per ogni giorno di ritardo oltre le scadenze prefissate alle lettere f), h), l), q), r), art. 3 del presente disciplinare*".

Si riportano, in sintesi, le scadenze e tempi prefissati alle lettere f), h), l), q), r) dell'articolo 3 del disciplinare, omettendo tutte le prestazioni descritte nelle stesse:

entro 120 gg. dal contratto deve essere presentato un Piano Assicurativo di breve periodo del Sistema Sanitario Regionale;

entro ulteriori 120 gg. dall'approvazione del Piano di breve periodo devono essere predisposti tutti i capitolati di gara delle 17 Aziende Sanitarie ed ultimate tutte le procedure per l'affidamento delle coperture assicurative di breve periodo;

è previsto inoltre il controllo sulla emissione delle polizze, appendici, notifica delle scadenze dei pagamenti dei premi e/o eventuali conguagli con almeno 30 giorni di anticipo.

Inoltre l'articolo 18 del disciplinare di gara testualmente prescrive: "*Il pagamento del corrispettivo relativo al servizio di consulenza sarà disposto, da parte dell'Azienda Capofila, a cadenza trimestrale, previa produzione, da parte del Broker, aggiudicatario del servizio, di una relazione esaustiva sullo stato di avanzamento dei lavori, che dovrà essere condiviso ed attestato dagli Uffici delegati di ogni singola Azienda che usufruirà del servizio, ed a seguito di presentazione di regolare fattura*

Qualora si verificassero contestazioni, i termini di pagamento rimarranno sospesi e riprenderanno a decorrere con la definizione della pendenza. L'Azienda Capofila, a garanzia della puntuale osservanza delle clausole contrattuali, può sospendere, ferma restando l'applicazione delle eventuali penalità, i pagamenti al fornitore cui sono state contestate inadempienze nell'esecuzione del servizio, fino a che non si sia posto in regola con gli obblighi contrattuali (art. 1460 c.c.).

Resta tuttavia espressamente inteso che in nessun caso, ivi compreso il caso di ritardi di pagamento dei corrispettivi dovuti, il fornitore potrà sospendere il servizio e, comunque, le attività previste nel contratto, ferma restando, in caso contrario, per l'Azienda Capofila la possibilità di perseguire detto comportamento come inadempimento contrattuale con le modalità di legge."

Per quanto sopra evidenziato esistono, nei documenti di gara, sufficienti clausole di salvaguardia e garanzia per evitare che la remunerazione correlata alla consulenza non assicurativa venga erogata solo ove le prestazioni siano rese correttamente e nei tempi programmati.

Né può eccipirsi che il disciplinare della gara indetta per le Aziende Sanitarie della Regione siciliana non sia coerente con i contenuti della segnalazione n. AS623 dell'Autorità Garante della

concorrenza e del mercato, con la quale la stessa Autorità contesta procedure di gara che attengano all'affidamento congiunto del servizio assicurativo (contratti assicurativi) e del servizio di consulenza e brokeraggio assicurativo. Infatti l'Autorità non condivide bandi risolti solo alla categoria professionale del broker assicurativo e finalizzati alla ricerca di:

- a) un pacchetto di contratti assicurativi adeguati alle necessità di copertura dei rischi;
- b) un soggetto incaricato dello svolgimento del servizio professionale di consulenza e di brokeraggio assicurativo nei confronti della stazione appaltante.

Il modus operandi introdotto dalla procedura di gara della Regione siciliana è ben motivato dall'esigenza di inglobare in un unico soggetto, professionista esperto in materia assicurativa e di gestione e prevenzione del rischio, l'unico interlocutore delle Direzioni strategiche delle 17 Aziende Sanitarie, che assuma anche un ruolo consultivo per gli Uffici dell'Assessorato, mettendo a disposizione del Committente Aziende Sanitarie regionali, nonché dell'Assessorato della salute, la propria struttura ed esperienza, il know-how, le informazioni indispensabili, un sistema informativo di supporto affinché, attraverso il servizio appaltato, il S.S.R., al termine del quinquennio di esecuzione del servizio, sia nelle condizioni di gestire e prevenire, in autonomia, gli eventi ed i fatti che possono determinare, per le strutture sanitarie regionali, un danno economico o anche solo un danno di immagine».

L'Assessore
dott. Massimo Russo